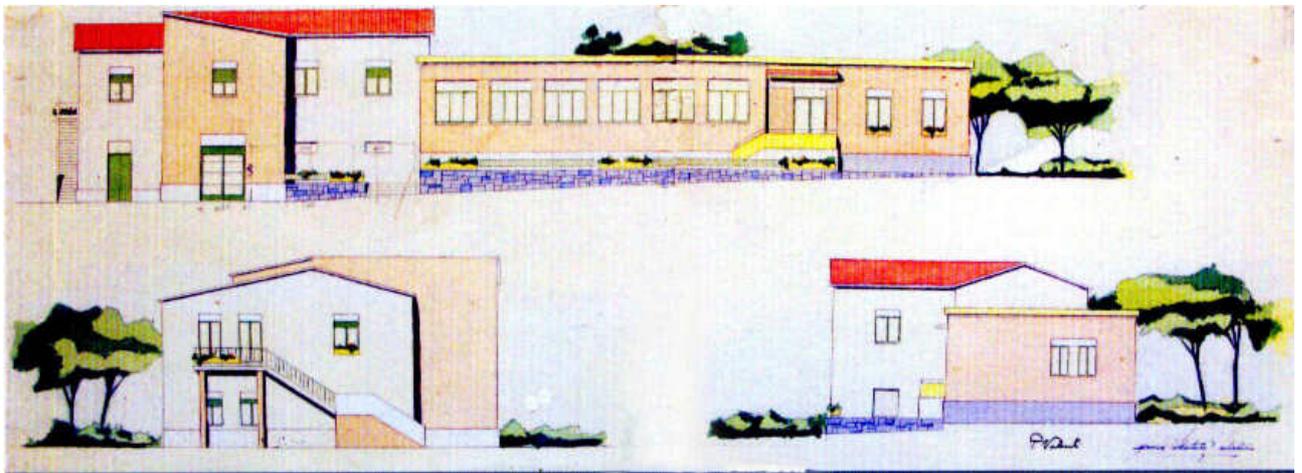




*Sezione Operativa Periferica Assistenza Tecnica  
San Cataldo n°42*

*Relazione Tecnico – Agronomica  
Contesto Rurale “Borgo Petilia”  
Caltanissetta*



*I tecnici Relatori  
Dr. Carola Maria Madonia*

*Il Responsabile della Sezione  
Dr. Antonio Bufalino*

## INDICE

- 1 Inquadramento del sito rurale di riferimento;
  - 1.1. Ubicazione e confini dell'area di riferimento;
  - 1.2. Ambiente fisico;
    - 1.2.1 Altimetria;
    - 1.2.2 Morfologia e Pedologia;
    - 1.2.3. Idrografia;
    - 1.2.4 Clima;
  - 1.3. Ambiente Naturale Parchi e Riserve naturali con flora e fauna;
    - 1.3.1 Demanio Forestale Mustigarufi;
    - 1.3.2. Riserva Naturale Integrale Lago Sfondato;
    - 1.3.3. Riserva Naturale Contrada Scaleri ;
    - 1.3.4. Riserva Naturale Capodarso;
    - 1.3.5. Riserva Naturale Orientata Lago Soprano;
    - 1.3.6 Riserva Naturale Integrale Monte Conca;
    - 1.3.7. Riserva Naturale speciale Lago di Pergusa;
    - 1.3.8. Riserva Naturale Orientata Rossomanno-Grottascura-Bellia;
  - 1.4. Ambiente demografico
    - 1.4.1 Popolazione residente e sua evoluzione;
    - 1.4.2. Tavola Popolazione residente per sesso ed età;
  - 1.5. Regime Fondiario
    - 1.5.1. Tavola Aziende per classi di superficie totale;
    - 1.5.2. Tavola Aziende e relativa superficie totale per forma di conduzione;
    - 1.5.3. Tavola Aziende per classe di SAU;
  - 1.6. Ordinamento Colturale
    - 1.6.1. Tavola S.A.U. suddivisa per seminativi colture permanenti, prati permanenti e pascoli;
    - 1.6.2. Tavola Aziende e relativa superficie occupata da coltivazioni erbacee suddivisa per tipologia;
    - 1.6.3. Tavola Aziende e relativa superficie occupata da coltivazioni arboree suddivisa per tipologia
    - 1.6.4. Ordinamento Generale
  - 1.7. Le Caratteristiche strutturali ed infrastrutturali
    - 1.7.1. La viabilità;
    - 1.7.2. Risorse idriche;
    - 1.7.3. Fabbricati Rurali;
    - 1.7.4. Rete Elettrica;
  - 1.8. Dotazioni Aziendali e tipo di conduzione;
    - 1.8.1. Macchine ed attrezzi agricoli ed impianti irrigui;
- 2. Notizie storiche di Borgo Petilia
  - 2.1. Descrizione e situazione attuale di Borgo Petilia
  - 2.2. Proposte di utilizzazione di Borgo Petilia

## 1 Inquadramento del sito rurale di riferimento

### 1.1. Ubicazione e confini dell'area di riferimento

L'areale di riferimento preso in esame è costituito da 26 Comuni che ricadono in 3 province: Caltanissetta, Agrigento e Enna .Tale areale svolge un ruolo essenziale nella fascia centro meridionale dell'isola e confina ad ovest con le province di Agrigento e Palermo , a est con quelle di Enna e Catania e a sud con i comuni litoranei del Nisseno. Questa sua caratteristica di baricentricità, sia della componente nord che sud dell'intero territorio, la fa essere cerniera tra la Sicilia orientale e quella occidentale.

### 1.2. Ambiente fisico

#### 1.2.1 Altimetria

N.	PROVINCIA.	COMUNI	ALTIMETRIA.
1	Caltanissetta	Acquaviva Platani	184/780
2	Caltanissetta	Bompensiere	167/585
3	Caltanissetta	Caltanissetta	170/601
4	Caltanissetta	Campofranco	124/601
5	Caltanissetta	Delia	254/488
6	Caltanissetta	Marianopoli	291/857
7	Caltanissetta	Milena	190/661
8	Caltanissetta	Montedoro	208/538
9	Caltanissetta	Mussomeli	170/899
10	Caltanissetta	Resuttano	435/886
11	Caltanissetta	Riesi	84/475
12	Caltanissetta	San Cataldo	212/717
13	Caltanissetta	Santa Caterina Villarmosa	300/845
14	Caltanissetta	Serradifalco	219/643
15	Caltanissetta	Sommatino	119/436
16	Caltanissetta	Sutera	155/819
1	Agrigento	Canicattì	306/652
2	Agrigento	Castrofilippo	332/557
3	Agrigento	Grotte	140/600
4	Agrigento	Racalmuto	250/721
1	Enna	Barrafranca	240/643
2	Enna	Calascibetta	371/902
3	Enna	Enna	230/992
4	Enna	Piazza Armerina	225/877

<b>5</b>	Enna	Pietraperzia	<b>169/643</b>
<b>6</b>	Enna	Villarosa	<b>302/761</b>

### ***1.2.2 Morfologia e Pedologia***

Morfologicamente e pedologicamente l'area in esame è eterogenea.

Si distinguono:

- a sud, nei territori dei comuni della provincia di Agrigento (Canicattì, Grotte e Racalmuto), terreni di natura alluvionale, vertici e bruni; nei territori della provincia di Caltanissetta (Delia, Riesi, Sommatino, Serradifalco), e della provincia di Enna, (Barrafranca e e Piazza Armerina Pietraperzia), terreni di natura alluvionale (nei fondovalle in prossimità delle aste fluviali), vertisuoli con elevato contenuto di argilla, regosuoli-suoli-bruni. Il territorio è quello tipico della media collina, con orografia piuttosto regolare, con terreni profondi, freschi e fertili, con altitudini medie che vanno dai 260 ai 500 metri;

- a nord, nei territori dei comuni di Acquaviva Platani, Bompensiere, Caltanissetta, Marianopoli, Milena, Montedoro, Mussomeli, Sutura, Resuttano, Villarosa, Calascibetta, Enna, terreni argillosi con caratteristiche vertici, suoli bruni, vertisuoli; tipiche di questi territori sono le formazioni calanchifere e le rocce affioranti. L'orografia è molto tormentata, giacitura irregolare con pendenze molto elevate dove è manifesta una notevole instabilità superficiale con movimenti franosi alquanto diffusi, soltanto in prossimità dei suoli alluvionali, presso le sponde fluviali, i versanti sono pianeggianti o leggermente acclivi.

Le altitudini sono quelle tipiche dell'alta collina, superando anche gli 800 metri sul livello del mare.

### ***1.2.3. Idrografia***

L'area è attraversata a nord-ovest dal Fiume Salito, dal F. Gallo d'Oro e da affluenti minori, tutti tributari del Fiume Platani; e nella restante parte dell'area dal fiume Imera Meridionale e dai suoi numerosi affluenti, alcuni dei quali di scarsa entità e infine nell'ennese dai Fiumi Dittaino, Morello che sono affluenti del Fiume Simeto.

La rete idrografica del territorio è costituita da numerosi corsi d'acqua, la maggior parte dei quali a carattere stagionale. Infatti, in concomitanza con il verificarsi delle precipitazioni atmosferiche, intense e concentrate nel periodo autunno-vernino, la rete idrografica convoglia portate idriche di una certa consistenza; tali volumi si riducono progressivamente, fino talvolta a prosciugarsi del tutto, durante i mesi estivi.

I fiumi più importanti sono a nord-est il Platani, che segna il confine tra le province di Caltanissetta ed Agrigento, il Salito, che scorre nella parte meridionale del territorio, e il Gallo d'Oro, che costituisce la naturale prosecuzione del Salito e termina il suo corso confluendo nel Platani in territorio di Campofranco.

Le acque dei fiumi Salito e Gallo d'Oro sono inutilizzabili per l'elevato grado di salinità che le caratterizza e per le stesse acque del Platani, che lungo il tratto superiore fino a qualche anno fa venivano raccolte in piccoli bacini dalle aziende ubicate nelle immediate prossimità del fiume, l'uso irriguo risulta ora sostanzialmente compromesso, per gli apporti di una miniera di sale abbandonata sita in prossimità del confine tra i territori di Acquaviva Platani e Cammarata.

Il Fiume Salito scorre in direzione est-ovest ed ha un andamento meandriforme con tratti rettilinei o sinuosi che si alternano a tratti più articolati con anse piuttosto ampie. La sezione valliva si presenta generalmente ampia e a fondo piatto. Il Salito deve il suo nome al fatto che nelle acque del fiume è disciolto salgemma in elevate concentrazioni che si accumula lungo il percorso delle acque sull'altipiano gessoso solfifero. Ciò determina una delle peculiarità paesaggistiche dell'area in quanto, nella stagione estiva, quando la portata del Fiume si riduce ed il livello dell'acqua si abbassa, l'alveo assume una tipica colorazione biancastra dovuta alla deposizione dei Sali contenuti nelle acque.

La maggior parte dell'area in esame è attraversata dal bacino del fiume Imera Meridionale anticamente chiamato fiume Salso perché le sue acque, che scorrono in parte su rocce di natura gessoso-solfifera, presentano un'elevata salinità, che ricade nel versante meridionale della Sicilia. E' il secondo fiume

siciliano per grandezza con i suoi 2.000 Km<sup>2</sup>, ed interessa quattro province: Palermo, Caltanissetta, Enna e Agrigento.

Il fiume nasce dalle Madonie e attraversa l'isola da nord a sud-est dove sfocia nel mare Mediterraneo alla periferia orientale dell'abitato di Licata.

La lunghezza del fiume è di 144 km e riceve nel settore settentrionale del bacino il F. Salso, da qui il nome Salso-Imera, che si sviluppa per circa 28 km. I principali affluenti dell'Imera Meridionale sono oltre il F. Salso, il F. Morello, che trae origine in territorio del Comune di Calascibetta; il F. Torcicoda, che sbocca sul fiume Imera in prossimità del ponte di Capodarso in territorio del Comune di Caltanissetta; il F. Furiano, il T. Braemi, il F. Gibbesi e il T. Mendola che formano rispettivamente 7 sottobacini con una superficie superiore a 100 km<sup>2</sup> ognuno.

Nel suo percorso il Fiume Imera attraversa due parchi naturali di notevole rilevanza ambientale naturalistica: il parco dell'Himera e il parco delle Madonie.

Attualmente, nel bacino del F. Imera Meridionale sono stati realizzati tre laghi artificiali: il Villarosa (in provincia di Enna), l'Olivo (in provincia di Caltanissetta) e il Gibbesi .

Il regime dell'Imera Meridionale è caratterizzato, nonostante l'ampio bacino di raccolta, da modestissime portate medie annue (appena 5,1 mc/sec.) che diventano poi quasi nulle nella stagione secca. Al contrario, in caso di forti precipitazioni (che si verificano soprattutto in autunno) il fiume è soggetto a imponenti piene improvvise (tempi di corrivazione del bacino pari a 24 h), che possono anche causare pesanti danni ai terreni adiacenti al corso del fiume.

Il territorio del bacino è ampiamente utilizzato per fini agricoli e per l'allevamento del bestiame.

#### **1.2.4 Clima**

L'areale preso in esame è una delle zone della Sicilia dove la media annua delle precipitazioni è fra le più basse; ciò è dovuto alle particolari condizioni orografiche del territorio. La distribuzione delle stesse segue l'andamento che si ha nel resto della regione, ovvero si possono distinguere due periodi principali: una stagione secca da aprile a settembre, che è caratterizzata da una media del 10 ÷ 20% del totale precipitato, ed una piovosa da ottobre a marzo con il restante 80 ÷ 90%.

Due sono i punti fermi: le [precipitazioni](#) abbastanza scarse, comprese tra i 400 e i 600 mm l'anno a seconda dei territori per una media annua di 540 mm; l'assenza o la scarsità di [umidità](#) nel [periodo estivo](#). Il numero di giorni piovosi, cioè dei giorni in cui si verificano eventi meteorici superiori ad 1 mm di pioggia, risulta anch'esso, al pari del regime annuo delle precipitazioni, assai variabile.

I valori medi si attestano, comunque, su valori prossimi a 70 gg. piovosi annui, distribuiti prevalentemente nella stagione autunno-vernina.

Il [clima](#) è da ritenersi di tipo transitorio tra il [clima steppico BS](#) previsto dalla [classificazione climatica di Koppen](#), in base alla pluviometria, e il [clima mediterraneo](#) mesotermico, in base all'andamento delle [temperature](#).

L'[inverno](#) è invece più rigido rispetto a quello delle aree costiere siciliane e vede tassi elevati di umidità con la possibilità di [nebbia](#) generalmente a partire dai 700-900 m d'[altitudine](#).

La [temperatura](#) media annua è di 16° C, di poco inferiore a quella regionale; il mese più caldo è [agosto](#), quando si registrano 35° C con valori estremi che superano i 40 °C , mentre quello più freddo è [gennaio](#) con 4° C.

Frequenti sono le gelate nel periodo fine inverno-inizio primavera.

Infine, [giugno](#) risulta essere il mese più [soleggiato](#) con 14,6 ore di irraggiamento al giorno, che scendono a 9,4 ore a [dicembre](#), il mese meno soleggiato.

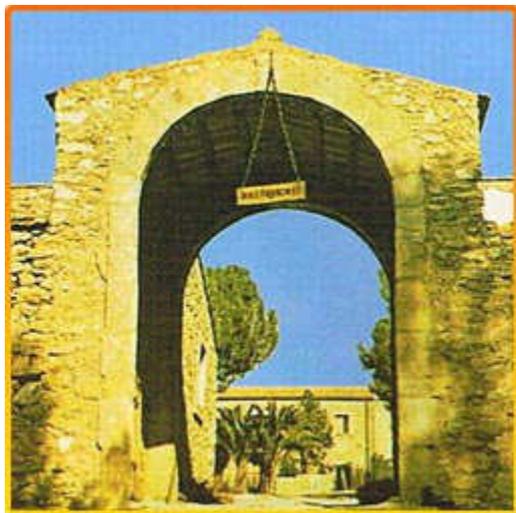
Riguardo ai venti dominanti, nel periodo invernale spesso soffiano i venti freddi provenienti da Nord che attraversano i limitrofi monti delle Madonie, mentre frequenti sono i venti di scirocco nel periodo primaverile – estivo.

<i>Riserve Naturali e parchi</i>	<i>Comuni</i>	<i>Superficie ettari</i>
<i>Demanio forestale Mustigarufi</i>	<i>San Cataldo Caltanissetta</i>	<b>3.252</b>
<i>Capodarso</i>	<i>Caltanissetta Pietraperzia Enna</i>	<b>1.485,12</b>
<i>Lago Sfondato</i>	<i>Caltanissetta</i>	<b>13,12</b>
<i>Lago Soprano</i>	<i>Serradifalco</i>	<b>59,79</b>
<i>Monte Conca</i>	<i>Campofranco</i>	<b>245</b>
<i>Contrada Scaleri</i>	<i>Santa Caterina</i>	<b>11,08</b>
<i>Lago di Pergusa</i>	<i>Enna</i>	<b>402,50</b>
<i>Rossomanno-Grottascura-Bellia</i>	<i><a href="#">Enna</a> Aidone Piazza Armerina</i>	<b>2.011,45</b>
<b>TOTALE</b>		<b>7.480,06</b>

### ***1.3. Ambiente Naturale (presenza Parchi e riserve naturali)***

Gli aspetti ambientali fanno riferimento alla superficie regionale sottoposta a vincolo Parchi e riserve naturali.

### 1.3.1. Il Demanio Forestale Mustigarufi



<i><u>Tipo di area:</u></i>	Demanio Forestale
<i><u>Province:</u></i>	Caltanissetta
<i><u>Comuni:</u></i>	<i>San Cataldo Caltanissetta</i>
<i>Totale superficie ha.</i>	3.252
<i>Caratterizzazione</i>	Area boscata
<i>Ente gestore</i>	Azienda Forestale Demaniale

Tra i Demani Forestali della Sicilia quello di Mustigarufi è il più rinomato anche oltre i confini regionali. Esso ha rappresentato e rappresenta ancor oggi un atto di sfida del mondo forestale siciliano che in una certa epoca storica voleva affermare il ruolo del bosco, anche produttivo, nella nostra realtà isolana.

Un bosco con potenzialità produttive era l'obiettivo del programma di forestazione attuato negli anni '60 con fondi anche della ex Cassa per il Mezzogiorno e se i risultati iniziali sono stati incoraggiati e lusinghieri, alla fine dei cosiddetti "turni forestali" non si sono registrate le produttività tabellari di cui alle previsioni iniziali. Da parte di taluni allora si è parlato di insuccesso forestale ma in verità da Mustigarufi è partita una sorta di crociata di tutti i forestali della Sicilia perché è nata e si è affermata una nuova forma di cultura poco diffusa tra la gente: la cultura forestale, consentendo all'Azienda Foreste di affermare sempre più il suo ruolo di gestore e di protettore dell'ambiente naturale in tutte le sue espressioni.

Mustigarufi è quindi il bosco artificiale per antonomasia realizzato dall'Azienda Foreste e nel bene e nel male ha creato un paesaggio nuovo in aree interne dell'Isola ove il bosco non aveva una sua specifica espressività.

Il Demanio di Mustigarufi ha rappresentato quindi il primo volano per far conoscere a tutti che in Sicilia esiste una realtà boscata, ora naturale, ora artificiale o di impianto, tutte meritevoli di attenzione e di rispetto.

Mustigarufi, bosco di eucaliti a San Cataldo, provincia di Caltanissetta, è certamente la più imponente area attrezzata del nisseno, con i suoi 500 posti di capienza.

### **Superficie Demaniale**

Tipo di copertura	Superficie ha	Incidenza in % sulla superficie
Bosco	2.712	83,4
Pascolo	378,2	11,6
Sterile	23,5	0,7
Tare	138,3	4,3
Totale	3252	100

### **La flora**

#### **Estensione ed incidenza percentuale delle essenze boschive e loro consociazioni**

Essenza boschiva	Superficie ha	Incidenza in % sulla superficie	
		boscata	totale
Eucalyptus Cameldulensis	1.198,2	44,2	36,8
Eucalyptus Occidentalis	337,7	12,4	10,4
Pinus Pinea	23,6	0,9	0,7
Pinus Halepensis	291,6	6,2	9,0
Cupressus sempervirens	167,3	6,2	5,1
Eucalyptus Cameldulensis, E .Occidentalis Pinus Halepensis, Pinus Pinea	75,7	2,8	2,3
Eucalyptus Cameldulensis, E .Occidentalis	606,6	22,4	18,7
Eucalyptus Cameldulensis Pinus Pinea Cupressus sempervirens	6,4	0,2	0,2
Totale	2712,0	100	83,4

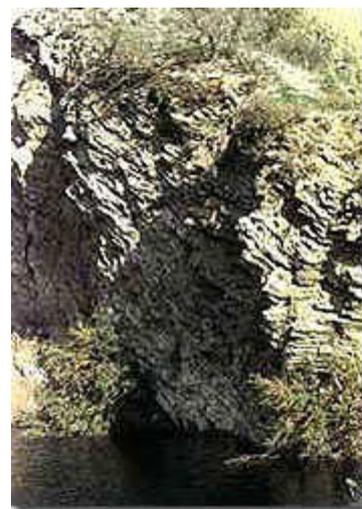
### **Fauna**

Il Demanio di Mustigarufi ospita diverse specie di animali tra cui numerose specie di uccelli: la poiana ([\*Buteo buteo\*](#)), il gheppio ([\*Falco tinnunculus\*](#)), l'upupa ([\*Upupa epops\*](#)), la ghiandaia ([\*Garrulus glandarius\*](#)), il cuculo ([\*Cuculus canorus\*](#)) e il gruccione ([\*Merops apiaster\*](#)), nonché rapaci notturni quali il gufo ([\*Asio otus\*](#)), l'allocco ([\*Strix aluco\*](#)), la civetta ([\*Athene noctua\*](#)) e il barbagianni ([\*Tyto alba\*](#)). Aquila del bonelli ([\*Aquila fasciatus\*](#))

Tra i Mammiferi è possibile incontrare il Coniglio selvatico ([\*Oryctolagus cuniculus\*](#)), la lepre, ([\*Lepus europaeus\*](#)) la volpe ([\*Vulpes vulpes\*](#)), l'istrice ([\*Hystrix cristata\*](#)), il riccio ([\*Erinaceus europaeus\*](#)), il ramarro ([\*Lacerta viridis\*](#)) e la donnola ([\*Mustela nivalis\*](#))

A Mustigarufi c'è ed è stata rilevata una specifica fauna erpetologica composta sia da specie innocua, la maggioranza, Coronella ([\*Coronella austriaca\*](#)), Biscia dal collare ([\*Natrix natrix\*](#)) lucertola muraiola ([\*Podarcis muralis\*](#)), campestre ([\*Podarcis siculus\*](#)) e siciliana ([\*Podarcis waglerianus\*](#)), Ramarri ([\*Lacerta bilineata\*](#)), luscengola ([\*Chalcides chalcides\*](#)), Saettone ([\*Elephie logissima\*](#)) e Geco ([\*Tarantola mauritanica\*](#)), che da specie velenosa la Vipera comune ([\*Vipera aspis\*](#))

### 1.3.2. La Riserva Naturale Integrale Lago Sfondato



<b><u>Tipo di area:</u></b>	<i>Riserva Naturale Integrata</i>
<b><u>Province:</u></b>	<i>Caltanissetta</i>
<b><u>Comuni:</u></b>	<i>Caltanissetta</i>
<b>Totale superficie ha.</b>	<i>13,125</i>
<b>Caratterizzazione</b>	<i>Specchi Lacustri</i>
<b>Ente gestore</b>	<i>Legambiente</i>

#### La Storia

L'istituzione della riserva, sita nel [territorio di Caltanissetta](#) a pochi km da [Marianopoli](#), è avvenuta nel [1997](#) ad opera della [Regione Siciliana](#). L'area, di quasi 13 Ha, comprende il Lago Sfondato, posto ad est di [Monte Mimiani](#) ad un'altitudine di circa 368 m [s.l.m.](#); la riserva è nata allo scopo di preservare sia il [lago](#), di [formazione carsica](#), che l'ambiente circostante. Il lago profondo poco più di 10 m ha una superficie complessiva di 3,4 km<sup>2</sup>.

La sua formazione, naturale, è recente: risale infatti al [1907](#), anno in cui avvenne lo sprofondamento dell'area in seguito all'azione erosiva e dissolutiva delle rocce sottostanti di natura gessoso-zolfifera come il resto dell'area. Il lago non ha immissari visibili e pertanto si ritiene che sia alimentato da [sorgenti](#) o [falde](#) acquifere sottostanti dato che il suo livello si mantiene sempre costante.

Alle pendici del *Monte Pertichino*, in contrada *Mimiani* vicino *Marianopoli* (CI), ad un altitudine di 370 metri sul livello del mare sorge la Riserva Naturale Integrale Lago Sfondato, istituita dalla Regione Siciliana nel 1997 e affidata in gestione a [Legambiente](#) allo scopo di tutelare un ambiente di notevole interesse geologico e studiare la morfologia carsica del lago.

La Riserva, estesa complessivamente per 13,62 ettari, è divisa in due aree distinte a differente destinazione: la zona A che comprende lo specchio d'acqua, l'intera conca di sprofondamento e alcuni tratti del corso del *Torrente Stretto* e dei *Vallone Formicai*; la zona B di prereserva, caratterizzata prevalentemente da colture cerealicole, pascoli e fortemente antropizzata.

Il Lago Sfondato che ha una superficie di 3404 metri quadrati e una profondità massima di 13,50 metri nei periodi di piena, è al secondo posto tra i laghi siciliani per profondità. Sorge su terreni della serie gessoso-solfifera miocenica, formati da arenarie tenere, strati argillosi (spesso salati) e banchi di gesso, ed

ha origine carsica. L'azione erosiva delle acque infatti, ha formato una grotta carsica sotterranea. Il crollo del suo tetto ha poi provocato lo scivolamento degli strati sovrastanti formando un bacino lacustre che non è altro che una conca di sprofondamento originata dal crollo dei banchi di gesso. Non si esclude che il perdurare di questa circolazione sotterranea possa causare altri crolli in futuro. Il lago le cui acque sono di colore verde bruno e torbide, è un bacino chiuso, alimentato esclusivamente da acque piovane e da una sorgente sub-lacustre perenne. La sua superficie infatti, si trova alcuni metri sotto il piano della campagna e non ha alcun tipo di relazione con il sistema idrografico superficiale. La morfologia della parte emersa della conca presenta delle fiancate ripide con gli strati di gesso fortemente contorti che hanno un notevole valore paesaggistico e scientifico dato che su di esse è possibile 'leggere' l'andamento degli strati geologici e studiare la morfologia e l'idrologia carsica.

### ***La Flora***

L'ecosistema del lago svolge un ruolo cruciale per la diversificazione della flora, ospitando un numero significativo di alofite e garantendo ai terreni limitrofi l'umidità necessaria per lo sviluppo di lembi di vegetazione erbacea ed arbustiva. Intorno al lago è presente un ampio canneto che contribuisce a rendere l'ambiente tipicamente palustre. Nella zona sono state censite *oltre 300 piante vascolari*, alcune molto rare e ben 39 specie di *orchidee selvatiche*. In autunno fiorisce la *Mandragora*, erba velenosa, alla cui radice anticamente venivano attribuite virtù magiche e proprietà afrodisiache.

### ***La fauna***

La fauna è quella tipica delle aree rurali con il *coniglio selvatico*, la *lepre*, l'*istrice*, la *volpe*, il *barbagianni*, la *poiana*, il *gheppio*, e delle zone umide con la *rana verde*, la *biscia dal collare*, l'*usignolo di fiume*, il *tuffetto* e la *gallinella d'acqua*. Inoltre è emersa la presenza di *57 specie di farfalle* (più del 50% di quelle presenti in Sicilia) tra le quali la '*Gegenes pumilio*' e la '*Gegenes nostradamu*'.

### ***Curiosità e leggende del Lago Sfondato***

E' opinione diffusa, ma infondata, che lo sprofondamento e la formazione del lago Sfondato sia stato causato dagli scavi effettuati alla fine dell'1800 per costruire *la galleria ferroviaria di Marianopoli* che ancora oggi è la più lunga dell'intera regione. Una leggenda popolare narra inoltre che il lago, vista la sua profondità, sia in collegamento diretto con il mare e che nelle sue acque *viva una enorme mostro con le sembianze di una biscia*. Infine un'antica consuetudine viene tramandata dagli agricoltori della zona, che utilizzavano una pianta, *l'euforbia rigida*, dal potere sedativo, detta volgarmente "*Rizzitiddu*", per catturare le anguille presenti nel vicino fiume Salito. Infatti le radici delle piante sporcavano con il loro lattice l'acqua stordendo le anguille che salendo in superficie venivano catturate.

### 1.3.3. Riserva Naturale Contrada Scaleri

Tipologia: Riserva Naturale Regionale Geologica istituita con D.A.R.T.A. 1 settembre 1997 n. 587  
La Riserva Naturale Regionale Geologica Contrada Scaleri si trova nel Comune di S.Caterina Villarmosa (CL); occupa una superficie di 11,9 ettari, comprendente due zone: la zona A, di 3,3 Ha, destinata a scopi scientifici, la zona B, di 8,6 Ha, destinata a prereserva.



<i><u>Tipo di area:</u></i>	Riserva Naturale
<i><u>Province:</u></i>	Caltanissetta
<i><u>Comuni:</u></i>	<a href="#"><u>Santa Caterina Villarmosa</u></a>
<i>Totale superficie ha.</i>	11,88 <a href="#"><u>ha</u></a>
<i>Caratterizzazione</i>	Emergenze Geologiche
<i>Ente gestore</i>	Provincia Regionale Caltanissetta

#### **Descrizione**

E' un'area di notevole pregio naturalistico e geomorfologico per la presenza di forme carsiche superficiali poco conosciute. E' la regione dei Monti Erei, un complesso orografico accidentato, costituito in prevalenza da tufi calcarei, poggiati su terreni più teneri, argillosi, ai quali si alternano, come in Contrada Scaleri, ampie fasce della formazione gessoso-solfifera di repentina dissoluzione carsica.

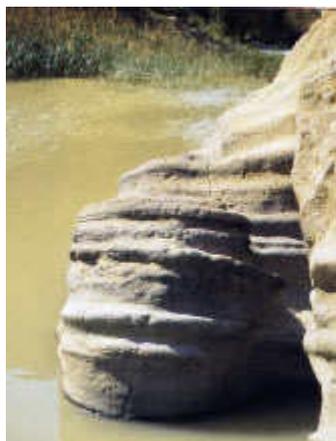
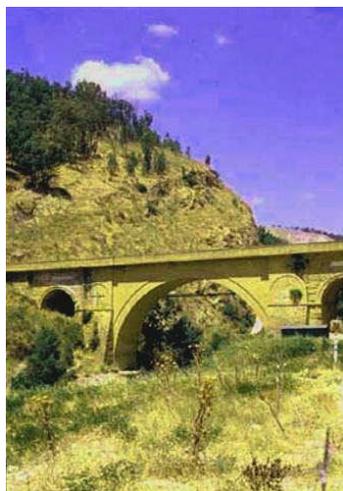
La zona è caratterizzata da una vegetazione tipica siciliana con presenza di: pero e ulivo selvatico, mandorlo, euforbie, avena selvatica, ferle, macchie di capperi, cardi selvatici, tagliamani, prucara, finocchio selvatico e la rara orchidea *Anacamptys pyramidalis*.

#### **Territorio**

L'area della Riserva è situata a circa 2 km ad est di Santa Caterina Villarmosa e ad una ventina di chilometri a nord di [Caltanissetta](#).

L'interesse scientifico di quest'area è legato all'esistenza di microforme [carsiche](#), dette [Karren](#), nelle rocce [evaporitiche](#) e la loro variabilità [litologica](#) contribuisce alla diversificazione delle forme, inoltre la semiaridità del clima favorisce la conservazione delle morfologie. Le forme individuate nel corso dei rilievi sono state raggruppate secondo i criteri nelle quali si originano e nel particolare si definiscono libere quelle che vengono a determinarsi su rocce nude, semilibere quelle che si formano al di sotto di coperture parziali di suolo e coperte quelle che si originano sotto coperte di suolo. Le forme libere sono le più comuni e risultano costituite da incisioni che variano tra i 2 e 15 mm, e possono essere a sezione semicircolari, ad andamento rettilineo, parallele e a creste aguzze. Le forme semilibere sono formate da cavità dal fondo orizzontale ed a contorno circolare o subcircolare. Queste forme vengono interpretate come originatesi al contatto roccia – suolo per la [carbonatazione](#) dei solfati in presenza di [CO<sub>2</sub>](#). È stato osservato un limitato numero di vaschette con una larghezza media di 120 mm e una profondità di 50 mm. Le forme coperte sono dei solchi arrotondati, sono simili ai solchi originatesi in condizioni libere e da essi si distinguono per la loro caratterizzazione del fondo a doccia e dai microversanti concavi nella parte bassa e convessi nella parte alta, essi presentano una profondità di 70 mm e larghezza di 150mm .

### 1.3.4. La Riserva Naturale Monte Capodarso



<b><i>Tipo di area:</i></b>	Riserva Naturale
<b><i>Province:</i></b>	Caltanissetta Enna
<b><i>Comuni:</i></b>	Caltanissetta Pietraperzia Enna
<b><i>Totale superficie ha.</i></b>	1485,12
<b><i>Caratterizzazione</i></b>	Aree boscate e aste fluviali
<b><i>Ente gestore</i></b>	Italia Nostra

Nel cuore della Sicilia, tra le province di *Enna e Caltanissetta* si estende una delle più belle aree naturalistiche della regione.

Lungo il corso del fiume Imera meridionale, tra le falde del Monte Capodarso e del Monte Sabucina, in un contesto archeologico e naturalistico di rara bellezza l'Associazione nazionale Italia Nostra-Onlus ha individuato un territorio da proteggere e salvaguardare, onde consentire alla *popolazione locale* la fruizione eco-compatibile dei luoghi e contribuire allo sviluppo di un *turismo culturale* che consenta di godere le meraviglie della natura ed incrementare l'economia del territorio.

Nel fiume confluiscono le acque di numerosi affluenti, fra i quali i fiumi Morello e Torcicoda. Questi corsi d'acqua, a regime torrentizio, sono caratterizzati da un andamento meandriforme.

L'acqua del fiume a volte abbandona il suo corso creando dei meandri simili a stagni, dove nidificano molte specie animali, alcune delle quali in via d'estinzione.

E' presente, inoltre, la tipica vegetazione degli ambienti rupestri con essenze tipiche della macchia mediterranea e quella degli habitat acquatici.

I calanchi della riserva presentano endemismi quali l'*Aster sorrentinii* e la *Lavathera agrigentina*.

La Riserva è situata in un'area centrale della Sicilia, a cavallo fra le province di Enna e Caltanissetta.

Si può raggiungere in auto dall'autostrada A19 (Pa-CT), uscita Caltanissetta, proseguendo lungo lo SV CL-Gela, SS 626 e uscendo allo svincolo Capodarso.

Provenendo da Agrigento, si percorre la SS 640, da CL o da EN si percorre la S.S. 122 da Pitraperzia (EN), la S.S. 560 e la ex S.S. 191; da Enna e Piazza Armerina la S.S. 117 bis.

La gestione della Riserva, affidata all'Ente Nazionale ItaliaNostra onlus, è volta ad individuare forme di sviluppo compatibili con la tutela del territorio, a creare nuova occupazione ricostituendo le attività artigianali e sostenendo le aziende agricole presenti nella valle.

Il suolo, compreso tra il Ponte Capodarso e l'omonimo monte, è costituito da rocce in prevalenza sabbiose e conglomeratiche, e manifesta una spiccata vocazione per le colture arboree, come mandorlo ed olivo.

### **Flora**

La Flora comprende specie endemiche locali (*Limonio di Optima*), sicule (*Astro di Sorrentino*), siculo-calabre (*Pigamo di Calabria*, *Aristolochia di Clusi*, *Issopo di Cosentini*, *Malvone d'Agrigento*) e a più ampio areale (*Barba di becco violetta*, *Cardo corimbo*, *Euforbia cornuta*, *Issopo villosa*, *Ononide a foglie intere*, *Codolina meridionale*, *Violaciocca minore* e *Zafferano autunnale*).

Le principali fitocenosi presenti in questo territorio sono le seguenti: vegetazione degli *ambienti rupestri*, *arbusteti a Spazzaforno* e *Timo arbustivo*, *Ampelodesmeti*, *Ligeti*, *praticelli a Piantaggine biancastra* e vegetazione degli *ambienti acquatici*.

### **Fauna**

L'Imera meridionale, "corridoio ecologico", luogo di migrazione primaverile ed autunnale dell'avifauna (*Airone cinerino*, *Garzetta Marzaiola*, *Codone*, *Folaga*, *Falco di Palude*, *Albanella reale*) ospita diverse specie animali.

Nidificano il *Cavaliere d'Italia*, *l'Occhione*, *il Corriere piccolo*, *il Germano reale*, *la Folaga* e *la Gallinella d'acqua*.

In alcuni fossati si trova la *Tartaruga palustre* mentre nei canneti i nidi della Cannaiola, del Cannareccione e del Tarabusino, ma anche Rondini e Storni.

Tra i mammiferi si possono osservare il *Gatto selvatico*, *l'Istrice*, *il Riccio*, *la Donnola*, *il Coniglio selvatico* e la *Volpe*, mentre, tra i rettili il *Colubro di Esculapio o Saettone*, inoffensivo, lungo anche due metri.

Sotto l'aspetto geologico la R.N.O. "Monte Capodarso e valle dell'Imera meridionale" ricade nella Sicilia centrale, sede, un tempo ormai remoto, di deposizioni saline conseguenti alla *chiusura del bacino del Mediterraneo* che, nel Messiniano, ne determinò l'isolamento dall'adiacente oceano Atlantico. Le acque, evaporando progressivamente, causarono la deposizione dei sali meno solubili e successivamente di quelli più solubili dando luogo alla serie evaporitica (Serie Gessoso-Solfifera).

L'inizio del ciclo si manifestò con la messa in posto del Calcarea di Base con all'interno considerevoli concentrazioni di zolfo e proseguì con la deposizione dei solfati di calcio (Gessi) e dei sali sodici e potassici molto solubili e per questo presenti unicamente nel sottosuolo, non essendo soggetti agli agenti atmosferici.

### 1.3.5. Riserva Naturale Orientata Lago Soprano



11

<u><b>Tipo di area:</b></u>	<i>Riserva Naturale Orientata</i>
<u><b>Province:</b></u>	<i>Caltanissetta</i>
<u><b>Comuni:</b></u>	<i>Serradifalco</i>
<i>Totale superficie ha.</i>	<i>59,79</i>
<i>Caratterizzazione</i>	<i>Specchi Lacustri</i>
<i>Ente gestore</i>	<i>Provincia Regionale Caltanissetta</i>

Il centro Sicilia è piuttosto povero di risorse idriche. In questo contesto la presenza di un lago naturale come il lago Soprano di Serradifalco (detto anche "Cuba") assume un valore e un significato particolare.

Il lago è sito a poca distanza dall'abitato di Serradifalco, ha una superficie di 15 ha e una profondità massima di 2,5 metri.

Ha un notevole valore paesaggistico: sembra una gemma incastonata in un territorio arido e brullo su cui si staglia Serradifalco. Questo lago faceva parte di un insieme di zone umide costituite da un lago Soprano, posto a nord-est di Serradifalco (510 m s.l.m.), un lago Medio a nord-ovest (450 m s.l.m.) e un lago Sottano ad ovest (410 m s.l.m.). L'attuale lago Soprano o "Cuba" corrisponde al vecchio lago Medio. La sua idrologia è particolare: non vi sono nè immissari nè emissari. Il lago risulta alimentato da una sorgente in superficie, da alcune sorgenti sotterranee e dalle acque meteoriche. L'origine del lago Soprano è piuttosto controversa ma due cartoline che raffigurano dei militari in barca sul lago inviate nel luglio del 1907 ne fanno risalire la formazione almeno ai primi anni del secolo.

#### **La Fauna**

Gli animali più numerosi sono la Folaga (*Fulica atra*) ed il Moriglione (*Aythya ferina*) che vi nidificano da anni. Altri uccelli tipici degli ambienti lacustri e presenti al lago Soprano sono l'Alzavola (*Anas crecca*), la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), il Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*) ed il più raro Svasso piccolo (*Podiceps nigricollis*).

Le zone fangose sono l'habitat preferito dai limicoli come la Pantana (*Tringa nebularia*), la Pittima reale (*Limosa limosa*), il Gambecchio (*Chalidris minuta*), i Piro-piro (*Tryngites spp.*). Le canne ospitano i nidi di vari uccelli: la Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*), l'Usignolo di fiume (*Cettia cetti*), il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il Cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*) ed il Porciglione (*Rallus aquaticus*).

Oggi è più possibile, grazie al divieto di caccia, osservare Aironi cenerini (*Ardea cinerea*), Nitticore (*Nycticorax nycticorax*), Codoni (*Anas acuta*), Volpoche (*Tadorna tadorna*), Morette tabaccate (*Aythya nyroca*), Marzaiole (*Anas querquedula*) e Mestoloni (*Spatula clypeata*). Sono occasionalmente presenti anche specie tipicamente marine come Gabbiani oppure rare come la Spatola (*Platalea leucorodia*).

L'area ospita le poche specie di mammiferi comunemente presenti nelle campagne circostanti come il Topo selvatico, il Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), la Donnola (*Mustela nivalis*), il Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), la Lepre appenninica (*Lepus corsicanus*) e la Volpe (*Vulpes vulpes*).

Nelle acque del lago nuota la Natrice dal collare (*Natrix natrix*) di un uniforme colore scuro con un "collare" bianco vicino al capo. Si nutre principalmente di Rane verdi (*Rana esculenta s.l.*) e Rospi (*Bufo bufo*). Se viene disturbata può fischiare e dare colpi con la bocca chiusa, morde raramente. A volte può fingersi morta rivoltandosi sul dorso con la lingua penzolante. Di notte si può facilmente scorgere il Geco o Tarantola muraiola (*Tarentola mauritanica*) che si nutre di insetti. Ha le dita munite di cuscinetti adesivi. Nell'acqua vive la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*), un rettile che, fino a qualche tempo fa, si riteneva non più presente. Lungo le rive è possibile vedere il Grillotalpa (*Gryllotalpa gryllotalpa*), un ortottero con le zampe anteriori molto sviluppate ed adattate a scavare i cunicoli sotterranei dove si rifugia. Le acque del lago ospitano anche una miriade di esseri microscopici: si tratta di uno degli aspetti meno conosciuti ma non per questo meno affascinante e degno di nota. Fra questi esseri il più vistoso è la Dafnia (*Daphnia spp.*), o Pulce d'acqua che deve il nome al suo movimento quasi a saltelli e alla forma tondeggiante del suo corpo.

### **La Flora**

La flora del lago è continuamente danneggiata ed alterata dall'intervento umano. L'associazione vegetale prevalente è lo Scirpo-fragmiteto mediterraneo.

La specie più diffusa è la Cannuccia di palude (*Phragmites australis*) che costituisce la fascia più esterna. Si tratta di una pianta comune negli ambienti palustri. Il suo rizoma ha proprietà medicinali mentre il fusto può essere usato per imballaggi e stuoie. Ha la capacità di filtrare e depurare le acque. Forma delle macchie piuttosto fitte: un ottimo rifugio per la nidificazione di varie specie. Segue la fascia a Lisca maggiore o Buda (*Typha latifolia*) la cui spiga femminile bruna, cilindrica e compatta è caratteristica ed è spesso utilizzata a scopi decorativi. Sul lago galleggia la Lenticchia d'acqua spugnosa (*Lemna gibba*) che può arrivare a coprire dal 20 al 100% della superficie lacustre.

In estate si rileva la presenza del Glino-heliotropieto, un'altra associazione vegetale, che è caratterizzato dall'Eliotropio peloso (*Heliotropium supinum*), una Boraginacea dai fiori bianchi, dal Brignolo ovato (*Crypsis schoenoides*) e dalla Menta puleggio (*Mentha pulegium*). E' un'associazione tipica dei bacini artificiali siciliani.

### **La tutela e l'uso**

La vicinanza all'abitato ha determinato, da una parte, l'elevato impatto dell'uomo sul lago, e dall'altra l'interesse per la sua tutela. Sul lago ricadono i vincoli idrogeologico e paesaggistico nonché il divieto di caccia.

Il lago è stato inserito dalla Società Botanica Italiana tra i "Biotopi di rilevante interesse vegetazionale e meritevoli di conservazione" e dal Genio Civile nell'elenco delle acque pubbliche. Nel 1978, però, l'Amministrazione comunale ne decise la bonifica. Solo dopo anni di impegno le Associazioni ambientaliste, tra cui il WWF, sono riuscite ad impedirne la distruzione. Nel 1985 la sezione WWF di Caltanissetta ha presentato una "Proposta di gestione della riserva naturale orientata del lago Soprano di Serradifalco" corredata da uno studio del biotopo molto dettagliato e da varie proposte pratiche. Una edizione ampliata è stata pubblicata nel Gennaio 1988. Tra gli interventi suggeriti per salvaguardare il lago ricordo il ripristino paesaggistico, il mantenimento del livello idrico ed il ripristino dell'ecosistema.

Oggi il lago rischia ancora di scomparire in quanto sono stati giustamente eliminati gli scarichi fognari ma non è stato fatto nulla per addurre a questo bacino lacustre l'acqua necessaria al suo mantenimento. L'istituzione della riserva consentirà la salvaguardia del lago e la fruizione pubblica mediante capanni e sentieri naturalistici con un effetto positivo sull'economia locale.

### 1.3.6. Riserva Naturale Integrale Monte Conca



<u>Tipo di area:</u>	Riserva Naturale Integrata
<u>Province:</u>	Caltanissetta
<u>Comuni:</u>	<a href="#"><u>Campofranco</u></a>
<u>Totale superficie ha.</u>	245
<u>Caratterizzazione</u>	Cavità aste fluviali
<u>Ente gestore</u>	Club Alpino Italiano

Il monte Conca è l'unica Riserva Naturale già istituita in provincia di Caltanissetta. E' un rilievo calcareo sito presso Campofranco non molto elevato (437 m s.l.m.). la cui origine geologica risale al periodo Messiniano (Miocene superiore), circa 5-6 milioni di anni fa, come quella di tutte le formazioni dell' "altopiano solfifero gessoso" che interessano una vasta area che va dal fiume Imera meridionale al fiume Platani.

Il massiccio gessoso del monte Conca poggia su argille impermeabili di formazione più antica. Il versante nord, dalle pareti verticali, è lambito dal fiume Gallo d'oro che pochi chilometri più avanti si immette nel fiume Platani.

Un'antica strada lastricata percorre la base del rilievo fino ad un ponte sul fiume, crollato di recente. Si tratta di una struttura seicentesca che ha inglobato una struttura più antica, forse di epoca romana. M. Conca ospita anche dei resti neolitici e dei fortificati medievali.

#### **La Fauna e la Flora**

Il monte, per la sua struttura geologica e per la pendenza del suo versante nord, non è coltivato ma è coperto da una fitta vegetazione spontanea prevalentemente erbacea ed arbustiva. Sparsi qua e là pochi Olivi (*Olea europaea*) e qualche Mandorlo (*Prunus dulcis*). In primavera fiorisce la bianca infiorescenza dell'orchidea spontanea "Uomo nudo" (*Orchis italica*) per la forma dei suoi piccoli fiori, e la Damigella (*Nigella sativa*) dai caratteristici grandi fiori violacei. Molto comune è l'Euforbia (*Euphorbia sp.*) ed il Tagliamani (*Ampelodesmos mauretanica*). Oltre a questi, tantissimi altri fiori colorano le ripide pendici del monte: il rosso Papavero (*Papaver rhoeas*), la Bocca di leone (*Antirrhinum siculum*), la Perlina minore (*Bellardia trixago*), le coloratissime margherite (*Asteraceae*), lo spinoso Tarassaco (*Taraxacum officinalis*), ed altri. Le rive del fiume sono invece accompagnate dai Tamerici (*Tamarix africana*) e dalle Cannucce di palude (*Phragmites australis*) che ospitano i nidi di Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*). Si sente incessante il soave canto dell'Usignolo di fiume (*Cettia cetti*) e, a tratti, il ritmico trillo del minuscolo Beccamoschino (*Cisticola juncidis*), mentre dai Tamerici il Pendolino (*Remiz pendulinus*) lancia il suo fischio. Sulle pareti più alte e inaccessibili nidifica la Poiana (*Buteo buteo*), mentre nei dintorni è presente il Gheppio (*Falco tinnunculus*).

#### **Le grotte**

La caratteristica più rilevante di monte Conca sono le sue grotte. Il rilievo presenta una struttura monoclinale costituita da vari strati gessosi a cui sono intercalati calcari. La roccia calcarea è interessata da grotte e cavità. Due di queste sono cavità pseudocarsiche o grotte tettoniche formatesi lungo

discontinuità della massa rocciosa per fratturazione o fessurazione. Una terza grotta è sospesa sulla parete nord ad una cinquantina di metri sopra il livello del fiume. Si tratta probabilmente di un'antica risorgenza (Paleorisorgenza) cioè una cavità da cui emergeva una sorgente. E' costituita da una galleria quasi orizzontale non completamente esplorata. Le grotte principali sono l'"Inghiottitoio" e la "Risorgenza" (detta anche "Grotta di Carlazzo") che costituiscono un sistema idrico interno al monte attualmente attivo. L'acqua viene raccolta, nelle stagioni piovose, dall'inghiottitoio situato a sud e sgorga, a nord, dalla risorgenza, perennemente attiva. Ciò fa pensare che la risorgenza non sia alimentata esclusivamente dall'inghiottitoio. L'inghiottitoio è ubicato sul versante sud al termine di una valle cieca, inizia con una galleria rettilinea ed orizzontale a cui seguono quattro "Pozzi" che giungono ad una profondità di circa 100 metri, quindi la galleria torna orizzontale e, dopo 400 metri, termina con un sifone non percorribile popolato da Anguille (*Anguilla anguilla*). Nella zona dei pozzi sono presenti delle Stalagmiti. La risorgenza si apre sul versante nord, presso un'ansa del fiume Gallo d'oro. E' interessata da una falda perenne che in passato veniva utilizzata attraverso un pozzo sito presso lo sbocco. Si trova ai piedi di una parete rocciosa dove si verificano frequentemente frane di crollo, al di sotto della Paleorisorgenza. La falda sgorga al contatto fra i gessi e le argille impermeabili su cui poggia. La cavità è costituita da due gallerie sovrapposte. Quella inferiore è attraversata dalla falda acquosa e non è transitabile ma si ricongiunge alla superiore nell'ingresso, attraverso un laghetto e alla fine tramite un pozzo poco profondo. La galleria superiore è percorribile, ha un andamento curvilineo ma sullo stesso livello ed è lunga 250 metri. La sezione della grotta è a "8", a causa della fusione di due condotti circolari. Termina con una fessura impraticabile ma percorsa da una corrente d'aria.



Le grotte di monte Conca sono state studiate dal Gruppo Speleologico del Club Alpino Italiano di Palermo che ne ha disegnato le sezioni e che è stato individuato dalla regione Siciliana come Ente Gestore della riserva. La visita delle grotte suddette presenta dei rischi e difficoltà per i non esperti in speleologia e rende necessario l'uso di attrezzature specialistiche. Monte Conca merita comunque una visita per lo stupendo e vario paesaggio che offre. Può essere piacevole passeggiare lungo la strada antica, ormai ridotta a viottolo che percorre la montagna alla base.

### 1.3.7. La Riserva naturale speciale Lago di Pergusa



<u>Tipo di area:</u>	Riserva Naturale Speciale
<u>Province:</u>	Enna
<u>Comuni:</u>	Enna
Totale superficie ha.	402,50
Caratterizzazione	Specchi Lacustri
Ente gestore	Provincia Regionale Enna

#### **Territorio**

La Riserva naturale speciale Lago di Pergusa è una riserva naturale regionale della [Sicilia](#) che sorge in prossimità di [Pergusa](#), una frazione del comune di [Enna](#).

Il lago di Pergusa è un lago salmastro endoreico (cioè privo sia di veri e propri immissari che di un emissario), di forma subellittica, racchiuso da un gruppo di alture appartenenti ai [monti Erei](#). È un'area di estrema rilevanza naturalistica, ricca di [biodiversità](#), in modo particolare di [avifauna](#), in quanto rappresenta l'unica [zona umida](#) di sosta nel cuore della Sicilia per gli uccelli migratori.

Complessivamente l'area protetta copre 402,5 ettari (151,2 in Zona A e 251/2 in Zona B) interamente ricadenti nel territorio del comune di [Enna](#).

#### **Flora**

Il lago è circondato da una fascia di vegetazione tipica delle lagune salmastre, che ospita specie caratterizzate da adattamento a condizioni di alta salinità tra cui l'atriplice ([Atriplex latifolia](#)), diverse specie di [giunco](#) ([Juncus acutus](#) e [Juncus maritimus](#)), la [Suaeda maritima](#) e la salicornia ([Salicornia patula](#)). All'esterno di questa fascia si estende un anello dominato dalla cannuccia di palude ([Phragmites australis](#)) che forma fittissimi agglomerati in associazione con la [Tamarix canariensis](#), una piccola [tamerice](#), e con la [Calystegia sepium](#), una pianta erbacea rampicante che si aggroviglia sulle parti aeree delle canne. Le pendici dei Monti Erei, che racchiudono il lago, un tempo erano ricoperte dai boschi; oggi sopravvive solo una piccola area di rimboschimento, gestita dall'Azienda Forestale, in cui, accanto alle [conifere](#) e agli [eucalipti](#), introdotti dall'uomo, si vanno riaffermando le [querce](#), i [lecci](#), le [roverelle](#) e la rara [Quercus calliprinos](#).

#### **Fauna**

La Riserva riveste un particolare interesse dal punto di vista [ornitologico](#) in quanto area nevralgica nei [flussi migratori](#) di molte specie di [uccelli](#).

Nel periodo invernale arrivano a svernare la folaga ([Fulica atra](#)), il moriglione ([Aythya ferina](#)), la rara moretta tabaccata ([Aythya nyroca](#)) e varie specie di [Anatidi](#) tra cui l'alzavola ([Anas crecca](#)), il mestolone ([Anas clypeata](#)) e il fischione ([Anas penelope](#)).

In primavera si possono osservare l'airone cenerino ([Ardea cinerea](#)), la garzetta ([Egretta garzetta](#)) e la nitticora ([Nycticorax nycticorax](#)). Recentemente è stata segnalata anche la presenza dell'airone rosso

([\*Ardea purpurea\*](#)), la cui presenza in Sicilia costituisce un fatto del tutto eccezionale. Inoltre è stata segnalata anche la presenza, nell'aprile del 2006, del pollo sultano ([\*Porphyrio porphyrio\*](#)).

Nelle zone fangose limitrofe alla riva si trovano spesso il chiurlo maggiore ([\*Numenius arquata\*](#)), il totano moro ([\*Tringa erythropus\*](#)), la pettegola ([\*Tringa totanus\*](#)), la pavoncella ([\*Vanellus vanellus\*](#)) e il beccaccino ([\*Gallinago gallinago\*](#)).

Le colline circostanti il lago sono luogo di nidificazione della coturnice sicula ([\*Alectoris graeca whitakeri\*](#)). Nello stesso ambiente collinare vive la poiana ([\*Buteo buteo\*](#)), il raro falco di palude ([\*Circus aeruginosus\*](#)) e vari [rapaci](#) notturni come la civetta ([\*Athene noctua\*](#)), l'assiolo ([\*Otus scops\*](#)) e il barbagianni ([\*Tyto alba\*](#)).

Oltre agli uccelli la Riserva ospita anche [mammiferi](#) come l'[istrice](#), la [donnaia](#) e la [crocifera siciliana](#), [rettili](#) come la [tartaruga palustre](#), il [gongilo](#), il [ramarro](#) e l'[endemica](#) lucertola siciliana ([\*Podarcis wagleriana\*](#)), nonché [anfibi](#) come il rospo smeraldino siciliano ([\*Bufo siculus\*](#)) e il discoglossa dipinto ([\*Discoglossus pictus\*](#)).

### 1.3.8. Riserva naturale orientata Rossomanno-Grottascura-Bellia

La Riserva naturale orientata Rossomanno-Grottascura-Bellia è una delle [aree naturali protette](#) della [provincia di Enna](#), ed è compresa nei territori del [comune capoluogo](#), di [Piazza Armerina](#) e di [Aidone](#). Il suo punto nevralgico è costituito dalla [vetta](#) del [monte Rossomanno](#).



<a href="#">Tipo di area:</a>	Riserva Naturale
<a href="#">Province:</a>	Enna
<a href="#">Comuni:</a>	<a href="#">Enna</a> Aidone Piazza Armerina
Totale superficie ha.	2011,45
Caratterizzazione	Area boscata
Ente gestore	Azienda Forestale Demaniale

#### **Territorio**

La Riserva si estende su oltre 2000 ettari di [superficie](#) interamente terrestre, nel multiforme paesaggio dei [monti Erei](#), spina dorsale della [Sicilia centrale](#). Vi si individuano [altipiani](#) a circa 800 m [s.l.m.](#), di consistenza [sabbiosa](#) e pertanto permeabili, interamente ammantati di [conifere](#), importante polmone verde dell'isola frutto di un antico rimboschimento. Al suo interno ricade inoltre il [Parco della Ronza](#), facente parte della medesimo area [boschiva](#).

È incastonata tra il [Lago di Pergusa](#), il [monte Rossomanno](#), e le aree archeologiche di [cozzo Matrice](#) e [montagna di Marzo](#). La Riserva è infine stretta tra i due maggiori centri della provincia, Enna a [nord](#) e Piazza Armerina a [sud](#).

#### **Flora**

La riserva conserva al suo interno un notevole patrimonio [forestale](#), in gran parte frutto di un antico [rimboschimento](#), che ha ammantato il territorio di conifere e [eucalipti](#), ma rimane tuttavia traccia di un antico [querceto](#). Tra le conifere, domina il [Pino domestico](#), e si localizza oltre gli 800 m di quota: questa specie si adatta benissimo ai suoli sabbiosi, e produce i cosiddetti [pinoli](#). Presente è inoltre il [Pino d'Aleppo](#), assieme al [castagno](#), al [nocciolo](#), al [leccio](#) e all'[alloro](#). Caratteristici dell'Ennese sono il [sambuco](#) (che è alla base della [guastella col sambuco](#)), il [pero selvatico](#), l'[asparago](#) e innumerevoli altre piante. Interessante è inoltre il [sottobosco](#), con macchie di [rovi](#), [rosa canina](#) (la rosa selvatica), il [timo](#), il [biancospino](#) ed il [prugnolo](#): queste ed altre specie formano splendide siepi, che affiancano i sentieri recentemente ridisegnati per favorire l'[escursionismo](#), il [trekking](#) e lo [scoutismo](#), attività praticate nella riserva.

#### **Fauna**

La Riserva ospita diverse specie di animali tra cui numerose specie di uccelli: la poiana ([Buteo buteo](#)), il gheppio ([Falco tinnunculus](#)), l'upupa ([Upupa epops](#)), la ghiandaia ([Garrulus glandarius](#)), il cuculo ([Cuculus canorus](#)) e il gruccione ([Merops apiaster](#)), nonché [rapaci](#) notturni quali il gufo ([Asio otus](#)), l'allocco ([Strix aluco](#)), la civetta ([Athene noctua](#)) e il barbagianni ([Tyto alba](#)).

È possibile inoltre incontrare la volpe ([Vulpes vulpes](#)), l'istrice ([Hystrix cristata](#)), il riccio ([Erinaceus europaeus](#)), il cinghiale ([Sus scrofa](#)), il ramarro ([Lacerta viridis](#)) e la tartaruga palustre ([Emys orbicularis](#)).

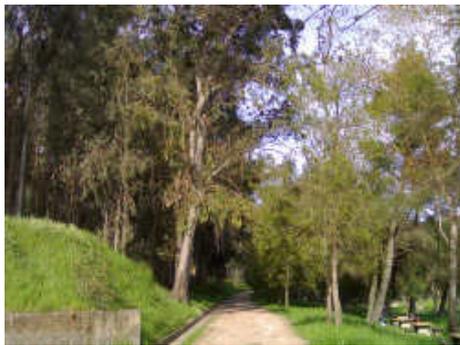
## Parco della Ronza

Il Parco della Ronza è una vasta area verde che si trova tra le città di [Enna](#) e [Piazza Armerina](#), e dista 8 km da quest'ultima.

Il Parco è ricchissimo di varie piante, soprattutto [Eucalyptus](#) endogeni, d'importazione; quest'ampio territorio fu rimboschito a eucaliptus con lo scopo di avviare un'industria di produzione della carta, ma solo gli eucalipti australiani, quelli "puri", sono adatti a produrre carta di qualità.

Perciò il progetto fu abbandonato, e oggi la Ronza costituisce una delle migliori e più gettonate aree verdi attrezzate dell'entroterra siciliano; il Parco, infatti, dispone di grandi spazi in cui la vegetazione è meno fitta ed il terreno pianeggiante, dove sono stati allestiti siti ideali per pic nic, dotati di decine di barbecue all'aperto e di diverse centinaia di tavoli e panche rustiche di legno dove consumare un pasto a sacco all'aperto, immersi in una fitta zona boschiva.

All'interno del Parco della Ronza, inoltre, sono presenti diverse attrazioni, come un'area ludica fornita di parco giochi e "bambinopoli", una grande gabbia per volatili, un'ampia recinzione entro la quale vivono esemplari di [lama](#) delle Ande e [caprette tibetane](#), una zona con giochi a effetti ottici, un parcheggio principale, bancarelle e servizi di vario genere



## 1.4.1. Popolazione Residente e Andamento demografico per comune

### Provincia di Agrigento

#### Canicattì

**Canicattì** di circa 34.706 abitanti .

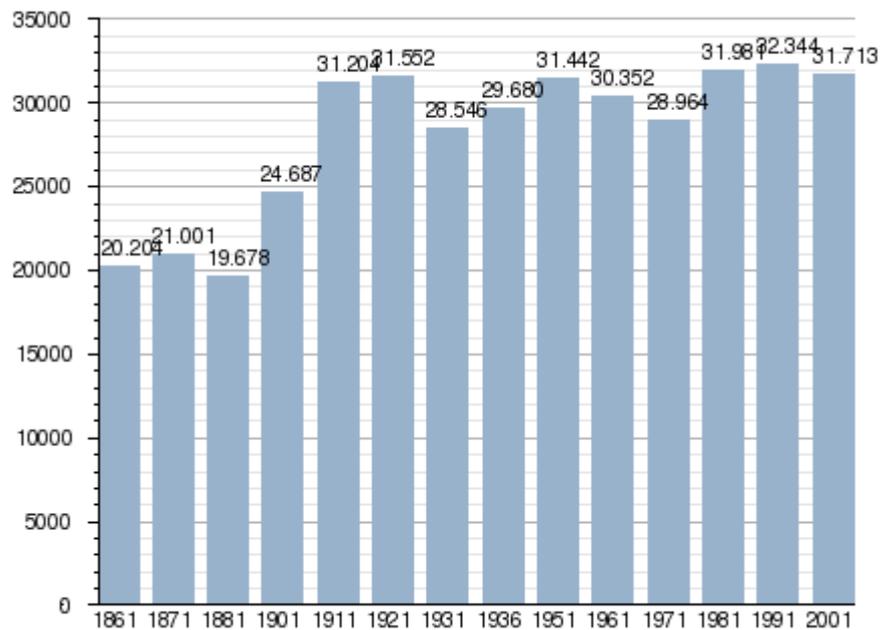
*Distribuzione per Età*



*% Trend Popolazione 2001-2007*



#### Evoluzione demografica



***Abitanti censiti***

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

# Provincia di Agrigento

## Castrofilippo

Castrofilippo di 3.104 abitanti .

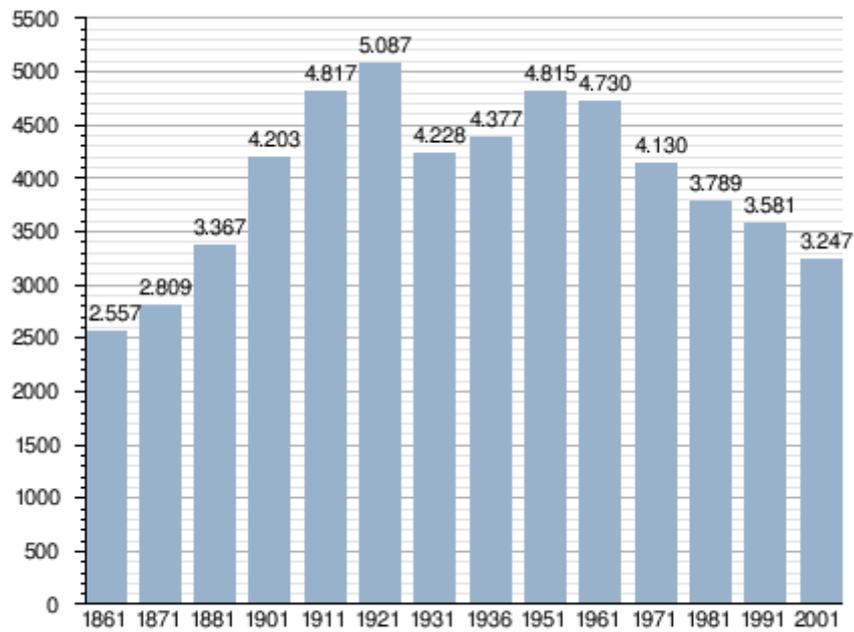
*Distribuzione per Età*



*% Trend Popolazione 2001-2007*



## Evoluzione demografica



*Abitanti censiti*

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Agrigento

### Grotte

**Grotte** di 5.987 abitanti.

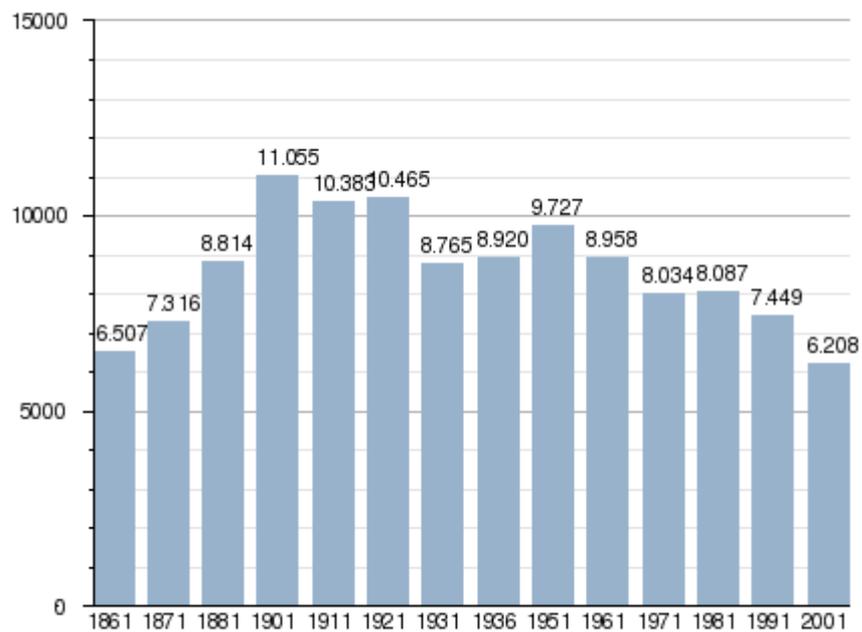
*Distribuzione per Età*



*% Trend Popolazione 2001-2007*



### Evoluzione demografica



***Abitanti censiti***

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Agrigento Racalmuto

Racalmuto è di 9.023 abitanti.

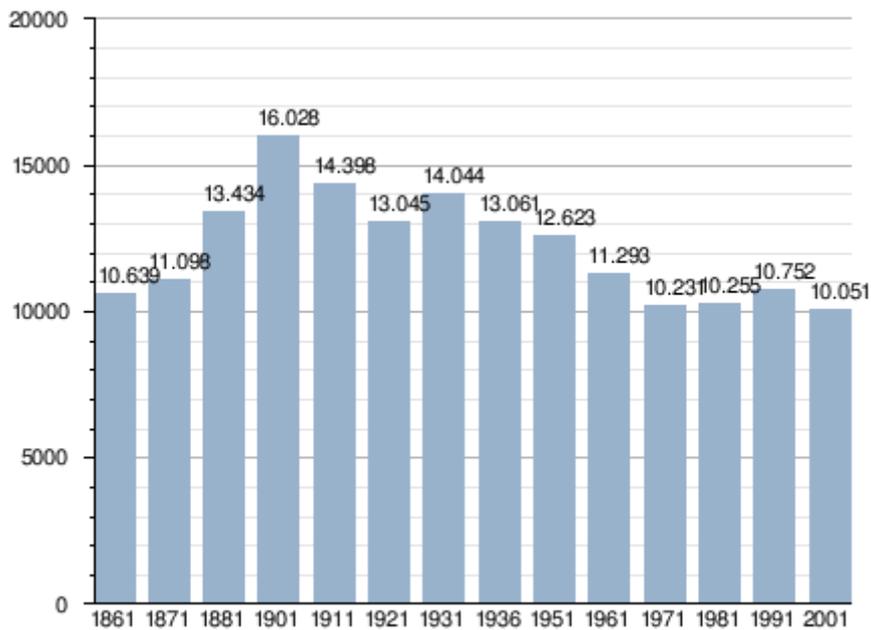
*Distribuzione per Età*



*% Trend Popolazione 2001-2007*



***Evoluzione demografica***



*Abitanti censiti*

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Enna

### Barrafranca

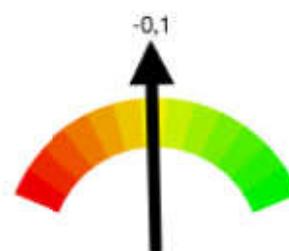
**Barrafranca** è un comune di 13.098 abitanti.



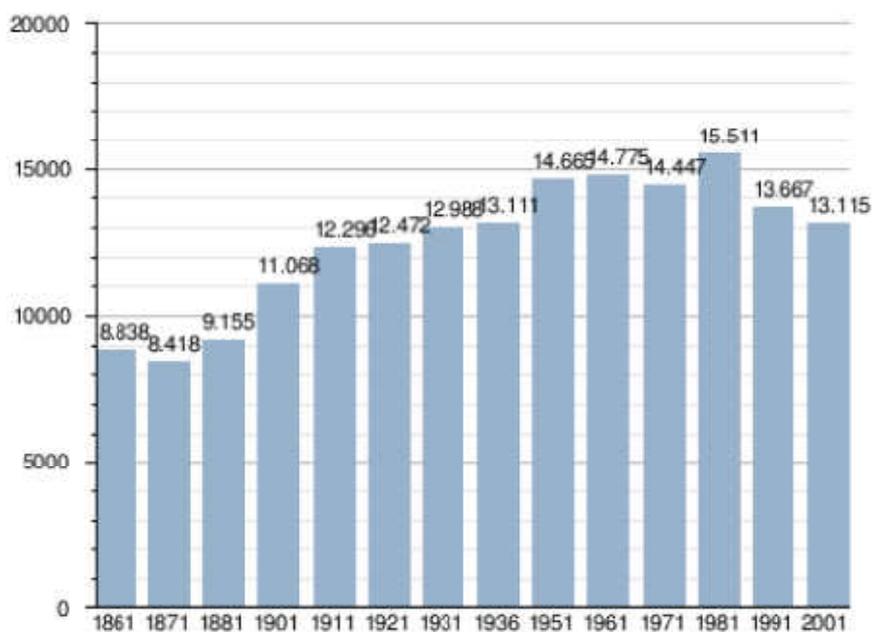
*Distribuzione per Età*



*% Trend Popolazione 2001-2007*



### *Evoluzione demografica*



*Abitanti censiti*

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Enna

### Calascibetta

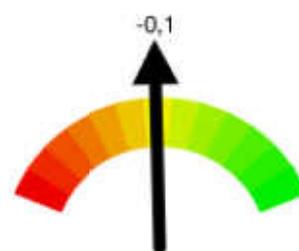
Calascibetta è un comune di 4.703 abitanti.



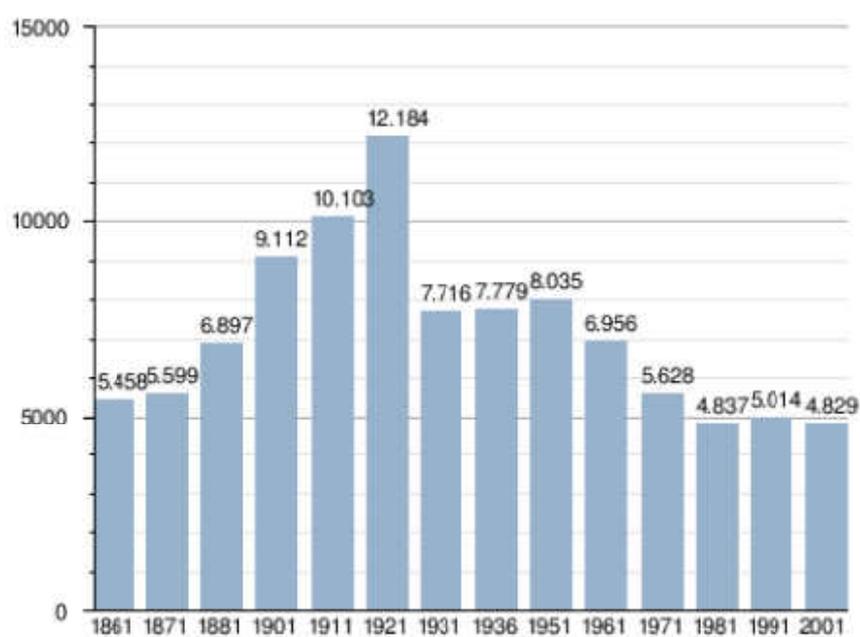
#### Distribuzione per Età



#### % Trend Popolazione 2001-2007



#### Evoluzione demografica



*Abitanti censiti*

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Enna

### Enna

Enna è un comune di 28.077 abitanti, capoluogo della [provincia omonima](#) e nota come il capoluogo di provincia più alto d'Italia, per via dell'[altitudine](#) del centro abitato che, nell'area del centro storico, raggiunge i 931 .



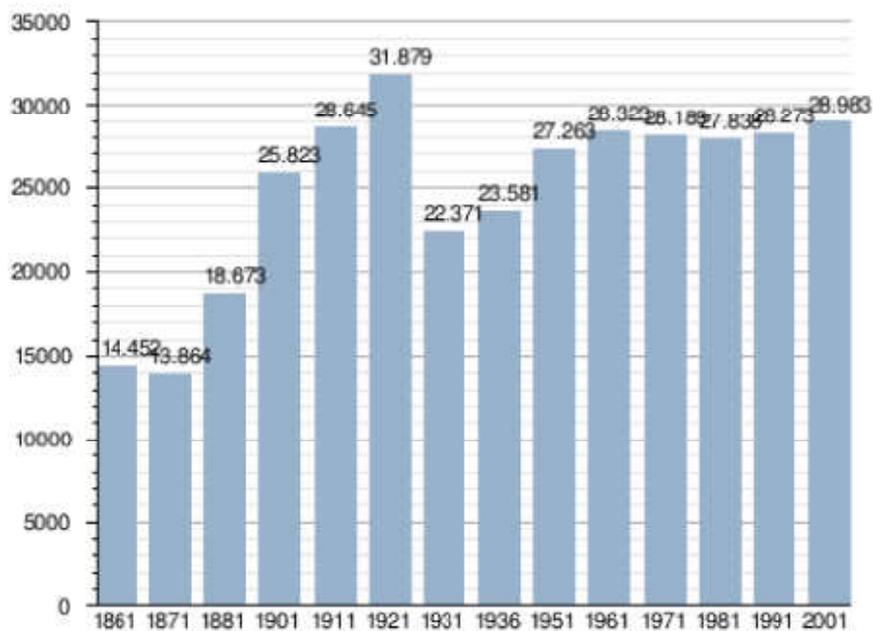
#### Distribuzione per Età



#### % Trend Popolazione 2001-2007



#### Evoluzione demografica



Abitanti censiti

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Enna

### Piazza Armerina

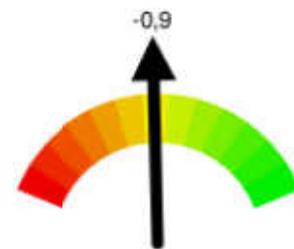
Piazza Armerina è un comune di 20.841 abitanti.



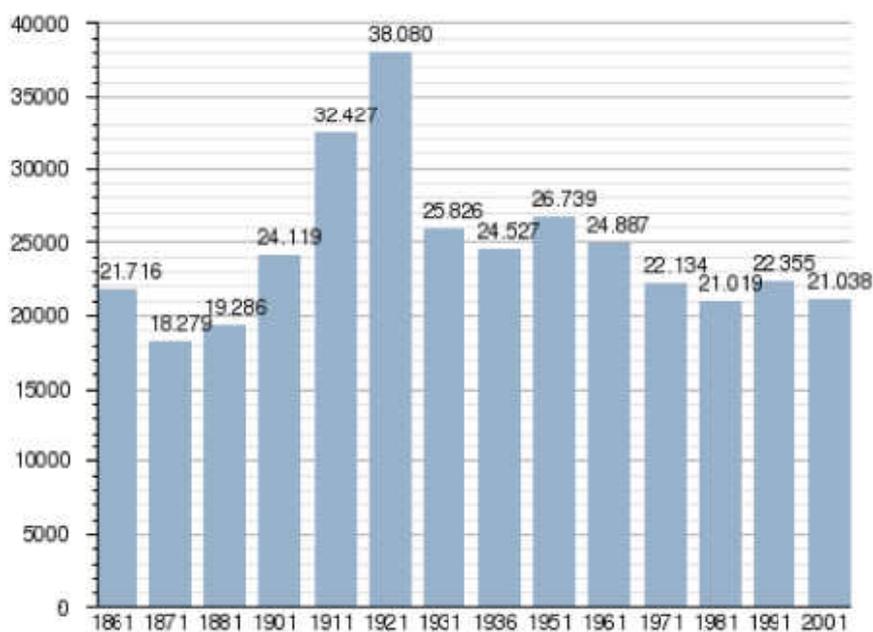
#### Distribuzione per Età



#### % Trend Popolazione 2001-2007



#### Evoluzione demografica



*Abitanti censiti*

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Enna

### Pietraperzia

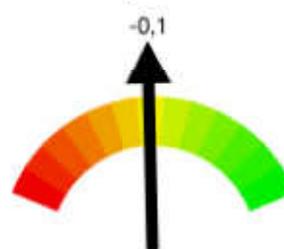
**Pietraperzia** è un comune di 7.294 abitanti.



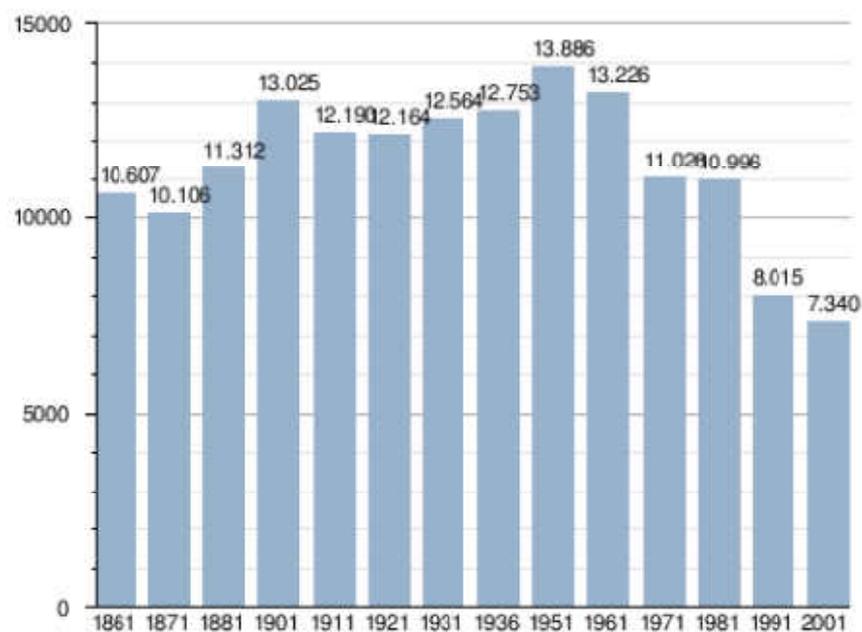
#### Distribuzione per Età



#### % Trend Popolazione 2001-2007



#### Evoluzione demografica



*Abitanti censiti*

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Enna

### Villamosa

Villamosa è un comune di 5.398 abitanti.



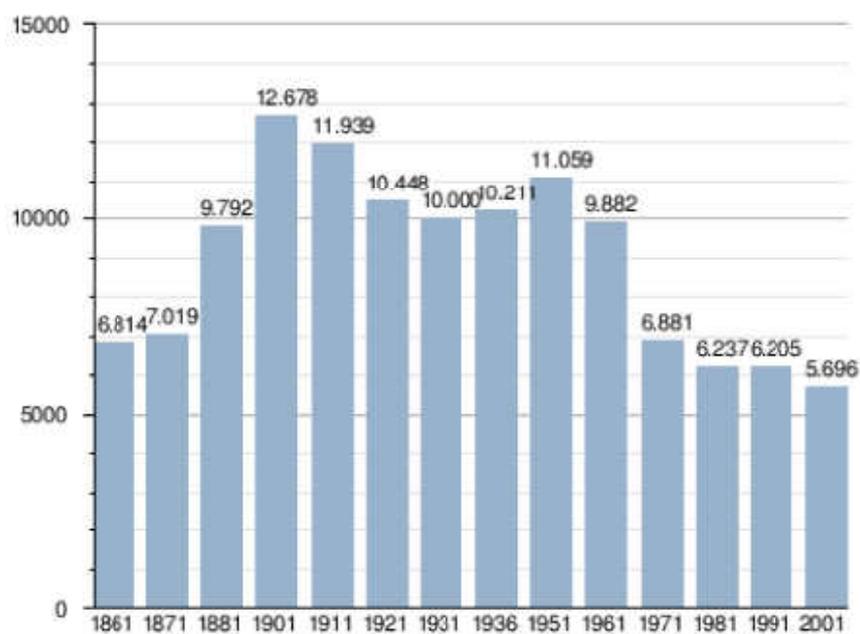
*Distribuzione per Età*



*% Trend Popolazione 2001-2007*



*Evoluzione demografica*



*Abitanti censiti*

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Caltanissetta

### Acquaviva Platani

Acquaviva Platani è un [comune italiano](#) di 1.066 abitanti.



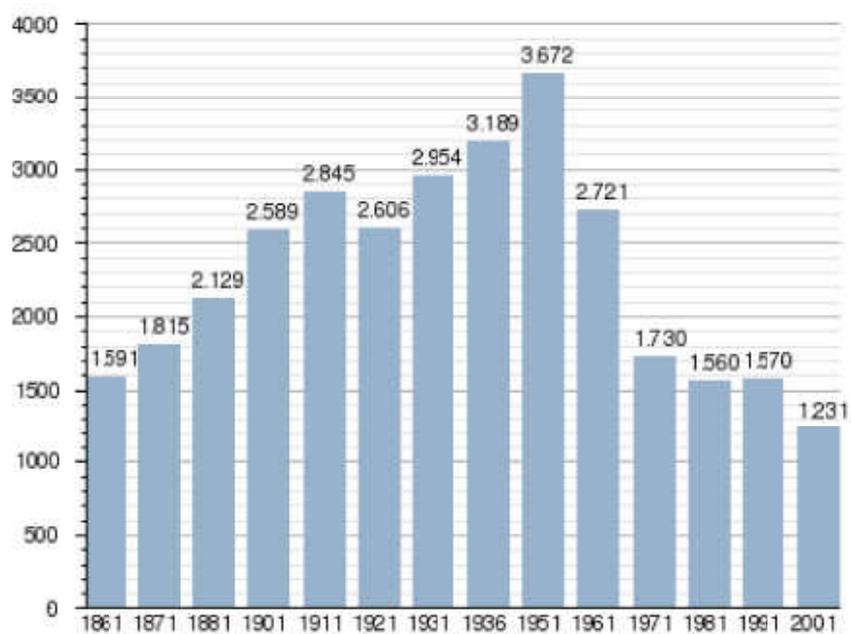
#### Distribuzione per Età



#### % Trend Popolazione 2001-2007



#### Evoluzione demografica



*Abitanti censiti*

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Caltanissetta

### Bompensiere

**Bompensiere** è un comune di 625 abitanti. È il meno popoloso comune della provincia. Fino al [1911](#) faceva parte del comune di [Montedoro](#).



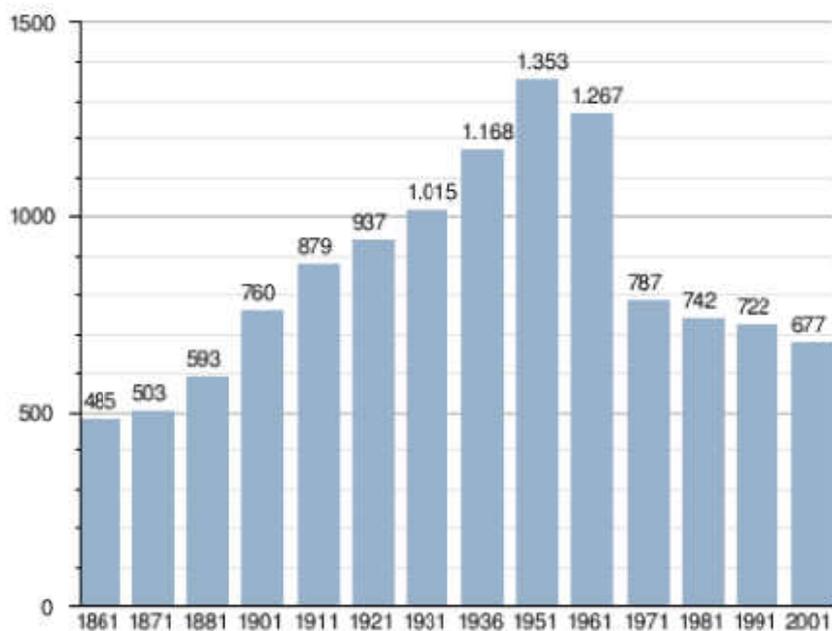
#### Distribuzione per Età



#### % Trend Popolazione 2001-2007



#### Evoluzione demografica



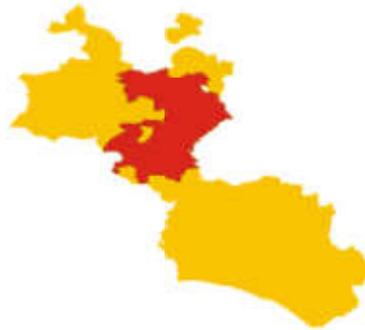
*Abitanti censiti*

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Caltanissetta

### Caltanissetta

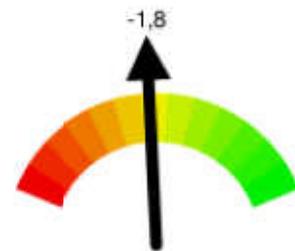
Caltanissetta è di 60.245 abitanti, capoluogo dell'[omonima provincia](#).



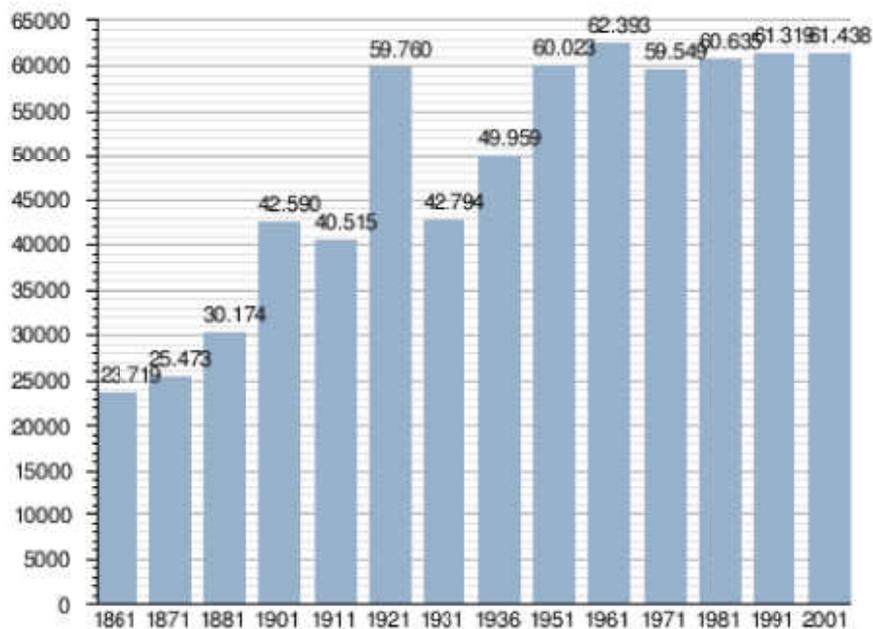
#### Distribuzione per Età



#### % Trend Popolazione 2001-2007



#### Evoluzione demografica



*Abitanti censiti*

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Caltanissetta

### Campofranco

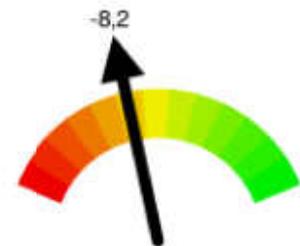
**Campofranco** è un comune di 3.619 abitanti.



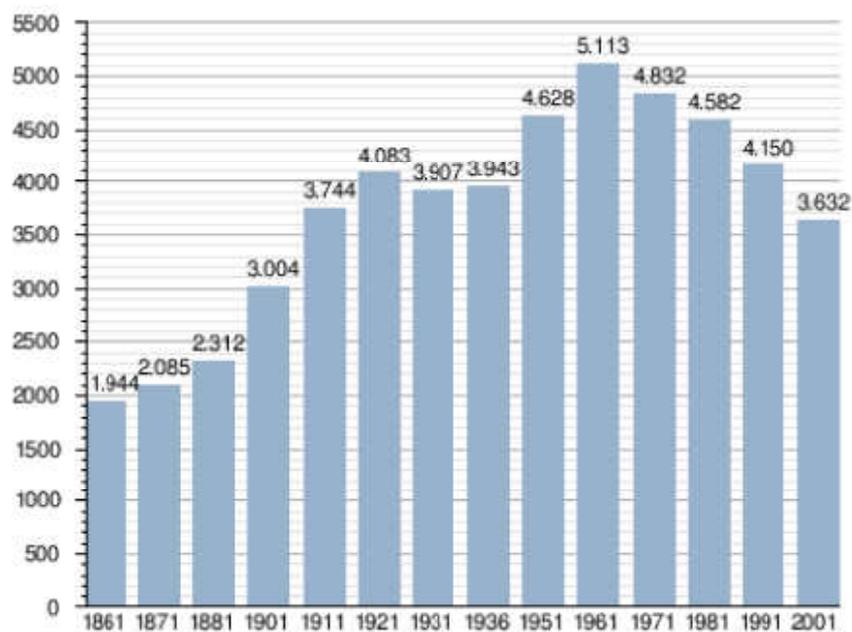
#### Distribuzione per Età



#### % Trend Popolazione 2001-2007



#### Evoluzione demografica



*Abitanti censiti*

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Caltanissetta

### Delia

**Delia** è un comune di 4.573 abitanti.



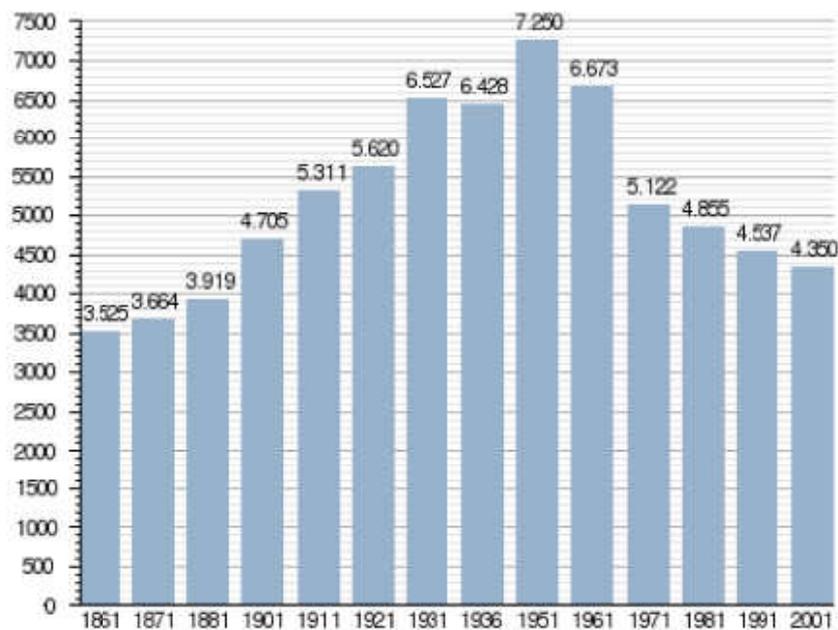
#### Distribuzione per Età



#### % Trend Popolazione 2001-2007



#### Evoluzione demografica



*Abitanti censiti*

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Caltanissetta

### Marianopoli

**Marianopoli** è un comune di oltre 2.105 abitanti.



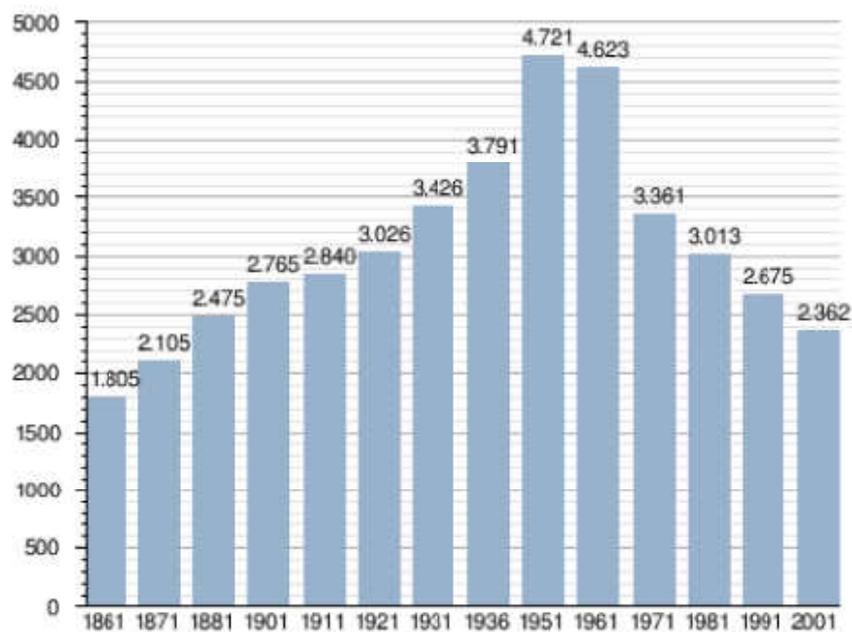
*Distribuzione per Età*



*% Trend Popolazione 2001-2007*



### *Evoluzione demografica*



*Abitanti censiti*

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Caltanissetta

## Milena

**Milena** è un comune di 3.255 abitanti.



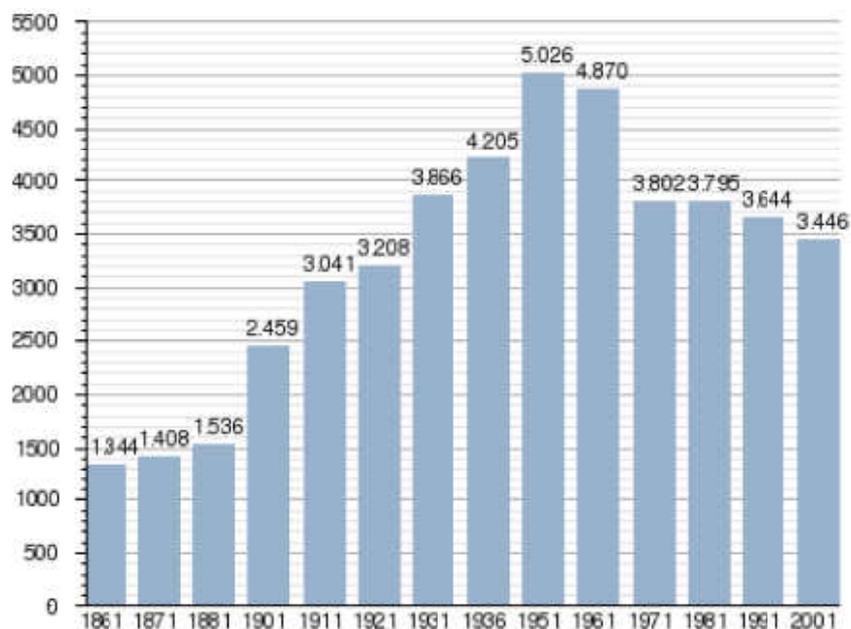
### Distribuzione per Età



### % Trend Popolazione 2001-2007



### Evoluzione demografica



*Abitanti censiti*

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

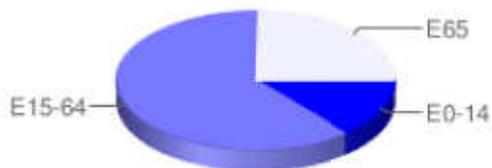
## Provincia di Caltanissetta

### Montedoro

Montedoro è un comune di 1.667 abitanti.



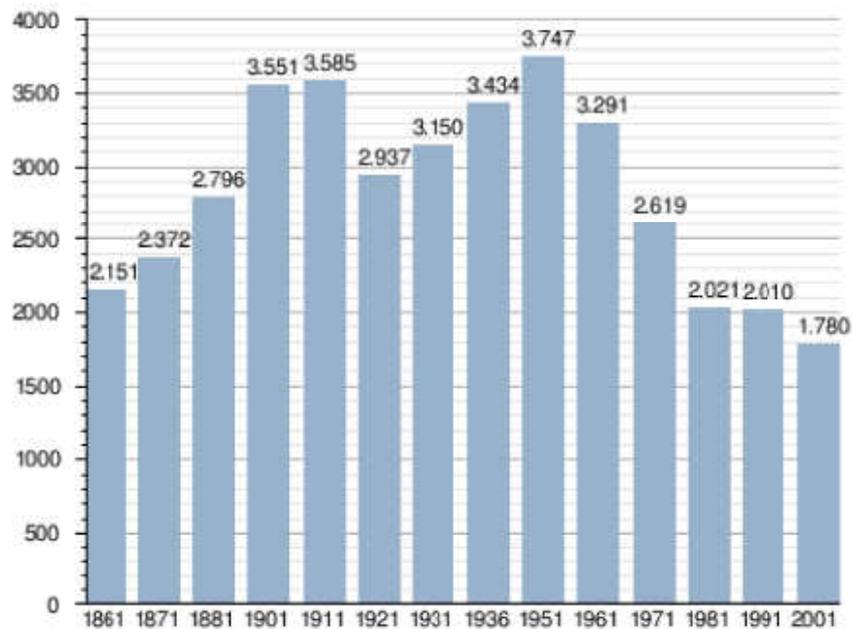
*Distribuzione per Età*



*% Trend Popolazione 2001-2007*



### *Evoluzione demografica*



*Abitanti censiti*

Fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Caltanissetta

### Mussomeli

Mussomeli è un comune di 11.239 abitanti.



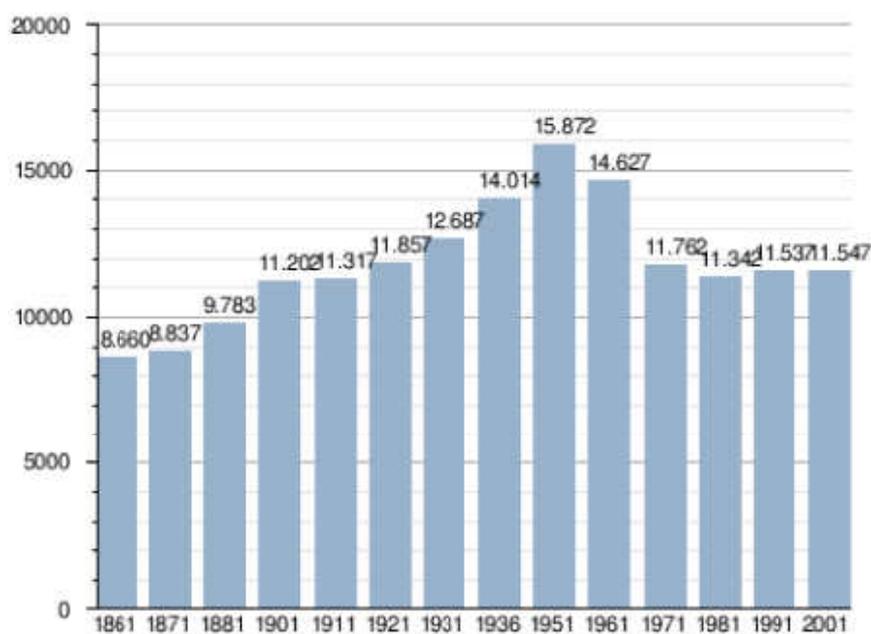
#### Distribuzione per Età



#### % Trend Popolazione 2001-2007



#### Evoluzione demografica



Abitanti censiti

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Caltanissetta

### Resuttano

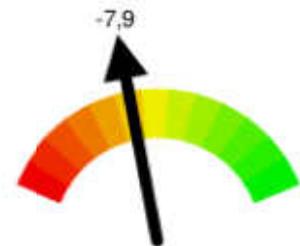
**Resuttano** è un comune di 2.241 abitanti.



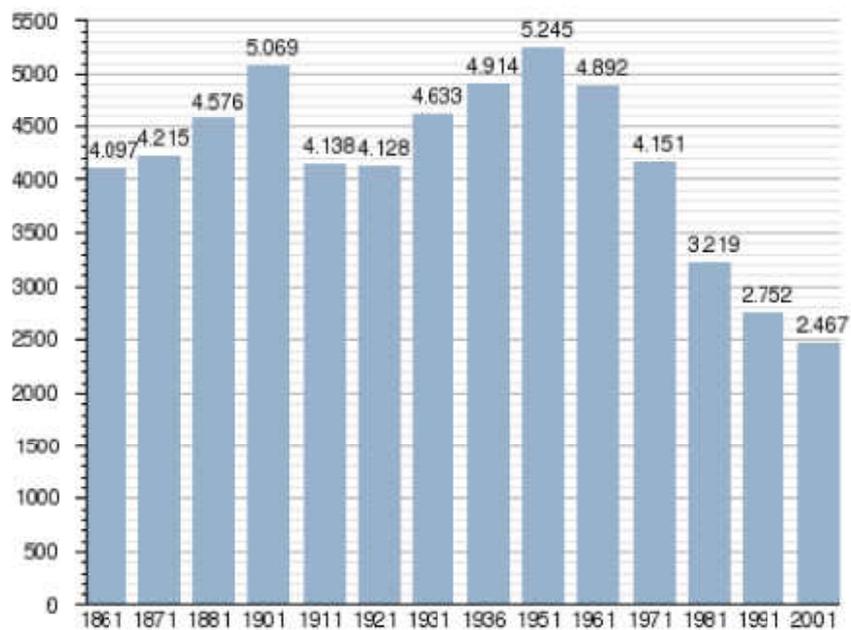
#### Distribuzione per Età



#### % Trend Popolazione 2001-2007



#### Evoluzione demografica



*Abitanti censiti*

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Caltanissetta

### Riesi

Riesi è un comune di 11.348 abitanti.



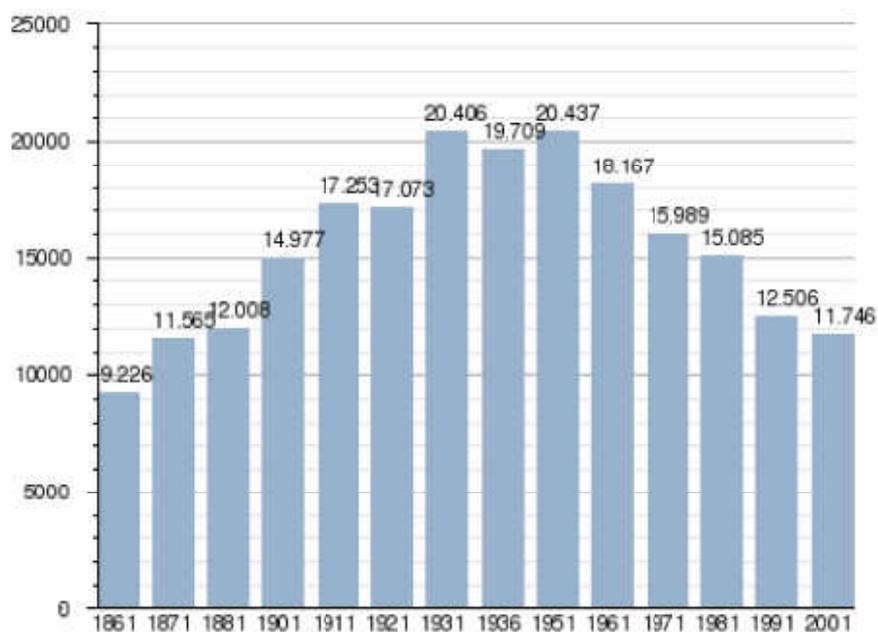
#### Distribuzione per Età



#### % Trend Popolazione 2001-2007



#### Evoluzione demografica *Abitanti censiti*



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Caltanissetta

### San Cataldo

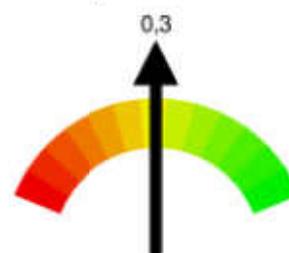
**San Cataldo** è un comune che conta circa 23.247 abitanti ed è tra i comuni più popolosi della provincia.



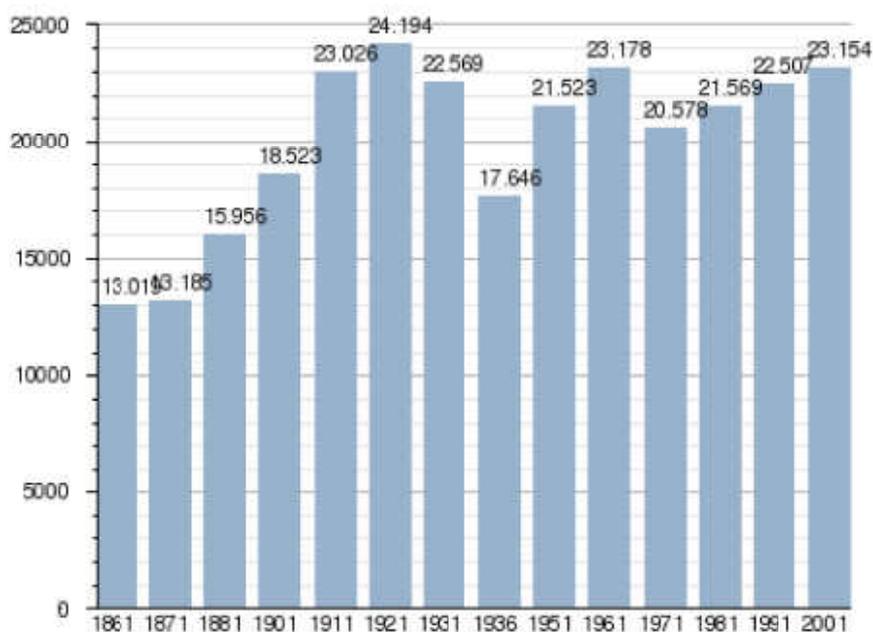
#### Distribuzione per Età



#### % Trend Popolazione 2001-2007



#### Evoluzione demografica



*Abitanti censiti*

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Caltanissetta

### Santa Caterina Villarmosa

Santa Caterina Villarmosa è un comune di 5.766 abitanti.



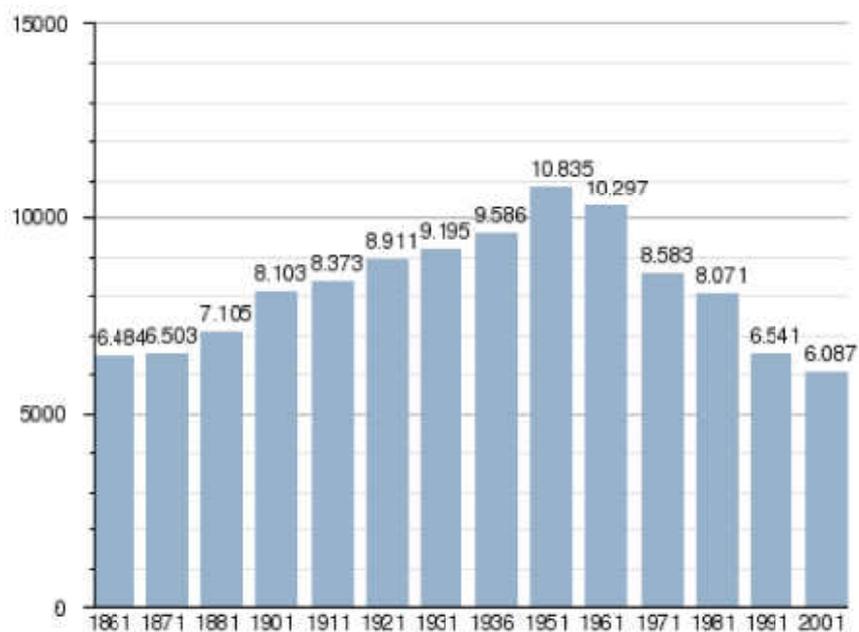
#### Distribuzione per Età



#### % Trend Popolazione 2001-2007



#### Evoluzione demografica



Abitanti censiti

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

# Provincia di Caltanissetta

## Serradifalco

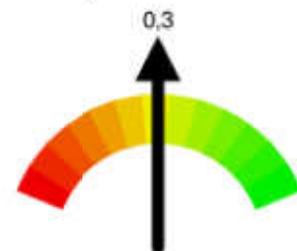
Serradifalco è un comune di 6.434 abitanti



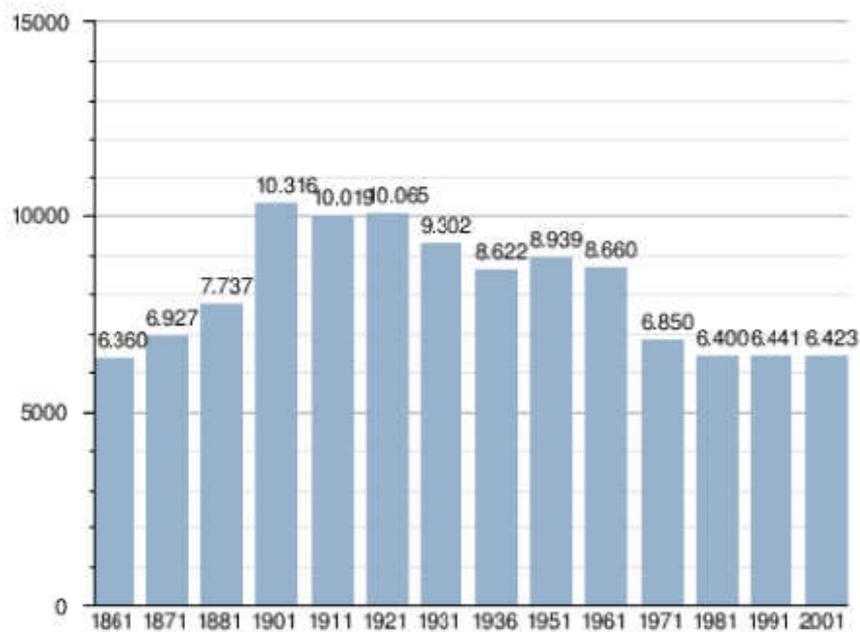
Distribuzione per Età



% Trend Popolazione 2001-2007



### Evoluzione demografica [



Abitanti censiti

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Provincia di Caltanissetta

### Sommatino

**Sommatino** è un comune di oltre 7.415 abitanti.



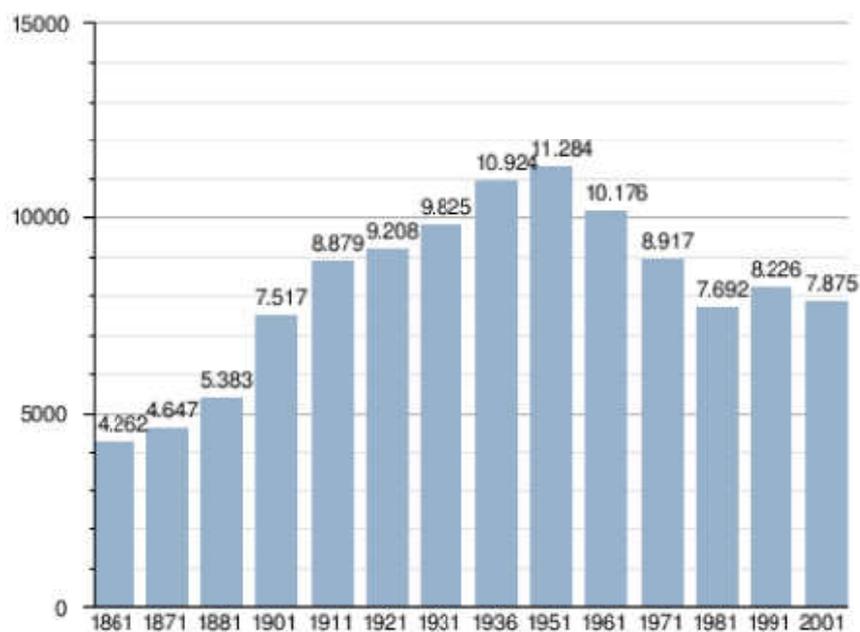
#### Distribuzione per Età



#### % Trend Popolazione 2001-2007



#### Evoluzione demografica



*Abitanti censiti*

fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia.

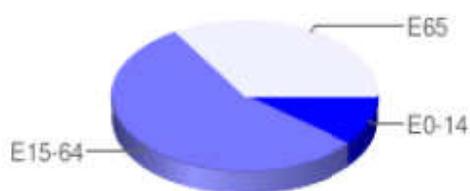
## Provincia di Caltanissetta

### Sutera

**Sutera** è un comune di 1.511 abitanti.



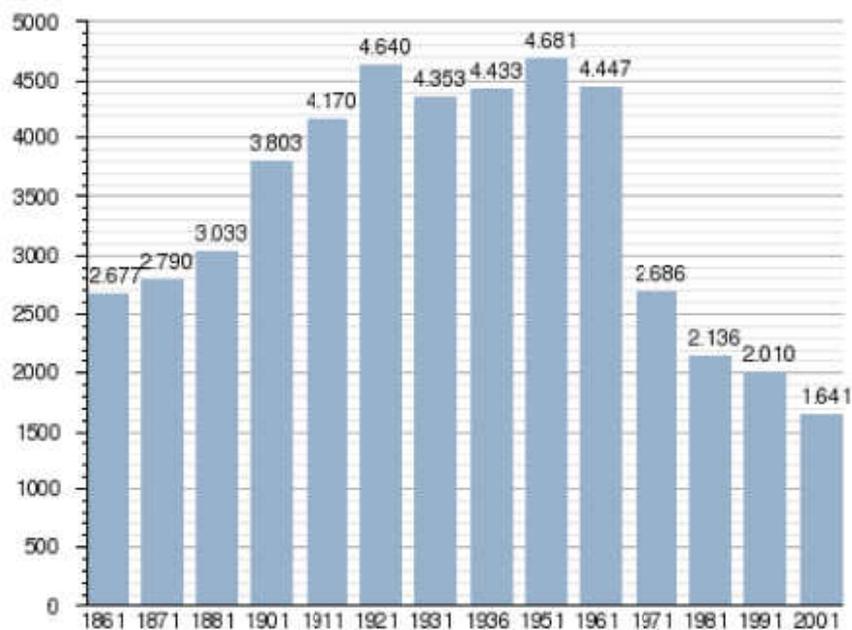
*Distribuzione per Età*



*% Trend Popolazione 2001-2007*



### **Evoluzione demografica** abitanti censiti



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

## Tavola 1.4.2.

Comuni Agrigento	da 0 a 10 anni		da 11 a 20 anni		da 21 a 40 anni		da 41 a 60 anni		da 61 a 80 anni		da 81 a 100> anni		Totale	Totale	Totale
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	generale
Canicattì	2.237	2.089	2.141	1.995	5.126	5.284	4.019	4.584	2.579	3.224	507	921	16.609	18.097	34.706
Castrofilippo	197	349	178	189	432	422	355	391	269	380	60	122	1.466	1.638	3.104
Grotte	302	305	332	343	802	804	755	829	51	671	106	222	2.813	3.174	5.987
Racalmuto	420	468	528	511	1.246	1.189	1.160	1.223	760	969	203	346	4.317	4.706	9.023

Comuni Enna	da 0 a 10 anni		da 11 a 20 anni		da 21 a 40 anni		da 41 a 60 anni		da 61 a 80 anni		da 81 a 100> anni		Totale	Totale	Totale
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	generale
Barrafranca	751	763	786	740	1.849	1.933	1.427	1.643	1.106	1.455	283	362	6.202	6.896	13.098
Calascibetta	254	213	287	291	543	608	635	700	408	476	106	238	2.204	2.499	4.703
Enna	1.306	1.256	1.617	1.507	3.712	3.744	3.757	4.295	2.454	3.062	506	861	13.352	14.725	28.077
Piazza Armerina	1.204	1.227	1.367	1.297	2.794	2.927	2.639	2.887	1.639	2.062	298	500	9.941	10.900	20.841
Pietraperzia	399	382	427	436	875	966	903	963	641	892	147	263	3.392	3.902	7.294
Villarosa	312	277	317	331	654	720	702	762	462	619	97	145	2.544	2.854	5.398

Comuni Caltanissetta	da 0 a 10 anni		da 11 a 20 anni		da 21 a 40 anni		da 41 a 60 anni		da 61 a 80 anni		da 81 a 100> anni		Totale	Totale	Totale
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	generale
Acquaviva Plat.	49	41	51	50	130	116	123	140	119	147	41	59	513	553	1.066
Bompensiere	25	22	41	23	74	62	87	92	56	84	23	36	306	319	625
Caltanissetta	3.376	3.179	3.745	3.706	7.850	8.195	7.580	8.719	4.956	6.217	932	1.790	28.439	31.806	60.245
Campofranco	132	121	209	193	366	386	438	496	365	436	69	108	1.579	1.740	3.319
Delia	254	270	272	253	581	615	580	613	358	525	95	157	2.140	2.433	4.573
Marianopoli	100	101	112	116	259	240	251	279	242	291	36	78	1.000	1.105	2.105
Milena	156	128	208	180	363	381	452	474	335	405	67	106	1.581	1.674	3.255
Montedoro	96	80	85	86	196	198	224	246	143	227	36	67	771	896	1.667
Mussomeli	516	569	679	597	1.491	1.502	1.474	1.592	1.002	1.203	226	388	5.388	5.851	11.239
Resuttano	93	92	117	108	277	252	277	285	251	325	77	87	1.092	1.149	2.241
Riesi	677	669	724	691	1.448	1.521	1.324	1.558	951	1.242	215	328	5.339	6.009	11.348
San Cataldo	1.397	1.281	1.524	1.384	3.163	3.205	2.952	3.133	1.818	2.344	386	660	11.240	12.007	23.247
S. Caterina Vill.	281	235	321	326	715	669	648	782	608	799	150	230	2.723	3.043	5.766
Serradifalco	353	324	398	377	848	835	801	928	582	712	98	178	3.020	3.354	6.434
Sommatino	402	389	475	438	968	963	941	1.027	616	807	127	202	3.529	3.886	7.415
Sutera	51	46	87	80	142	145	185	223	161	242	54	95	680	831	1.511

## **1.5. *Regime fondiario***

**Tabella 1.5.1.**

Comuni Provincia di Agrigento	senza Sup	<1	1--2	2--5	5--10	10--20	20--50	50--100	100 ed oltre	totale
Canicattì	1	1.267	679	464	127	35	12	1	1	2.587
Castrofilippo	1	248	153	179	57	10	5	0	0	653
Grotte	1	294	132	113	35	9	5	0	1	590
Racalmuto	1	612	329	225	52	15	9	0	0	1.243

Comuni Provincia di Enna	senza Sup	<1	1--2	2--5	5--10	10--20	20--50	50--100	100 ed oltre	totale
Barrafranca	0	414	214	191	81	15	7	0	0	922
Calascibetta	2	551	141	128	78	49	50	16	5	1.020
Enna	2	1.422	331	382	163	124	113	58	23	2.618
Piazza Armerina	4	2.176	1.110	1.095	392	186	73	24	12	5.072
Pietraperzia	0	685	279	311	172	79	53	19	5	1.603
Villarosa	0	230	58	56	20	17	13	7	3	404

Comuni Provincia di Caltanissetta	senza Sup	<1	1--2	2--5	5--10	10--20	20--50	50--100	100 ed oltre	totale
Acquava Platani	0	133	46	47	20	14	5	1	0	266
Bompensiere	0	115	60	56	13	4	7	1	0	256
Caltanissetta	3	1.490	714	792	378	228	135	51	17	3.808
Campofranco	0	299	162	170	22	22	17	4	1	697
Delia	0	122	48	51	18	7	3	1	0	250
Marianopoli	0	112	46	120	54	29	10	5	1	377
Milena	4	435	188	157	54	11	9	2	0	860
Montedoro	5	77	35	52	29	21	12	5	1	237
Mussomeli	2	630	246	328	225	145	106	22	9	1.713
Resuttano	1	231	78	81	44	27	22	10	4	498
Riesi	2	385	251	268	98	53	19	3	0	1.079
San Cataldo	1	378	172	182	69	26	19	2	0	849
S.Caterina Villamosa	0	327	171	120	45	11	22	5	5	706
Serradifalco	0	328	173	161	78	29	18	2	0	789
Sommatino	0	580	230	241	115	36	11	0	0	1.213
Sutera	0	161	89	108	47	27	9	4	1	446

**Tabella 1.5.2.**

<i>Comuni Provincia di Agrigento</i>	totale aziende		superficie totale ha		superficie SAU ha	
	conduzione diretta	conduzione con salariati	conduzione diretta	conduzione con salariati	conduzione diretta	conduzione con salariati
Canicattì	2.439	146	4.629,48	512,78	4.282,81	482,98
Castrofilippo	535	117	1.294,66	305,25	1.228,43	299,47
Grotte	565	25	1.241,76	195,89	1.125,75	183,37
Racalmuto	839	404	1.829,22	1.170,60	1.502,29	722,61

<i>Comuni Provincia di Enna</i>	totale aziende		superficie totale ha		superficie SAU ha	
	conduzione diretta	conduzione con salariati	conduzione diretta	conduzione con salariati	conduzione diretta	conduzione con salariati
Barrafranca	919	3	2.109,89	12,86	2.007,05	10,42
Calascibetta	989	31	4.866,37	590,98	4.731,36	573,45
Enna	2.389	228	15.278,33	7.159,02	14.846,70	1.738,59
Piazza Armerina	4.739	328	15.389,69	2.386,01	14.313,63	2.235,09
Pietraperzia	1.424	179	6.233,67	1.862,49	6.030,10	1.697,96
Villarosa	323	81	1.930,05	306,19	1.809,02	294,18

<i>Comuni Provincia di Caltanissetta</i>	totale aziende		superficie totale ha		superficie SAU ha	
	conduzione diretta	conduzione con salariati	conduzione diretta	conduzione con salariati	conduzione diretta	conduzione con salariati
Acquaviva Plat.	185	81	550,26	337,08	481,99	290,65
Bompensiere	225	31	671,70	49,41	653,29	48,86
Caltanissetta	3.992	148	15.343,85	6.618,47	13.940,26	6.106,74
Campofranco	681	16	2.257,00	309,84	2.215,97	244,70
Delia	2.849	61	610,74	28,22	592,08	27,86
Marianopoli	318	59	1.811,86	280,89	1.762,41	264,53
Milena	787	73	1.938,78	95,17	1.799,13	87,41
Montedoro	209	28	1.473,33	67,90	1.407,57	64,59
Mussomeli	1.485	228	10.258,67	2.255,87	9.322,25	2.057,10
Resuttano	1.052	25	2.981,15	603,64	2.771,29	583,29
Riesi	1.052	25	3.736,50	193,81	3.438,98	182,88
San Cataldo	683	166	2.160,19	622,04	1.955,38	585,22
S.Caterina Villamosa	276	430	1.906,36	1.087,45	1.758,48	1.000,27
Serradifalco	696	93	2.340,27	218,08	2.223,26	211,76
Sommatino	1.128	85	2.868,35	226,97	2.813,21	216,42
Sutera	421	25	1.934,13	1.353,30	1.838,60	144,65

**Tabella 1.5.3.**

Comuni Provincia di Agrigento	senza Sup	<1	1--2	2--5	5--10	10--20	20--50	50--100	100 ed oltre	totale
Canicattì	1	1.158	722	507	142	43	12	1	1	2.587
Castrofilippo	1	239	152	183	61	11	6	0	0	653
Grotte	0	271	145	116	41	9	7	0	1	590
Racalmuto	0	520	320	301	69	18	13	0	2	1.243

Comuni Provincia di Enna	senza Sup	<1	1--2	2--5	5--10	10--20	20--50	50--100	100 ed oltre	totale
Barrafranca	0	395	221	193	88	18	7	0	0	922
Calascibetta	0	543	145	132	80	48	51	15	6	1.020
Enna	0	1.393	342	391	167	126	114	57	28	2.618
Piazza Armerina	0	2.065	1.109	1.152	433	194	79	28	12	5.072
Pietraperzia	0	667	280	317	176	84	54	20	5	1.603
Villarosa	0	208	71	59	22	21	12	8	3	404

Comuni Provincia di Caltanissetta	senza Sup	<1	1--2	2--5	5--10	10--20	20--50	50--100	100 ed oltre	totale
Acquaviva Platani	0	115	58	50	20	15	7	1	0	266
Bompensiere	0	114	57	59	13	5	6	2	0	256
Caltanissetta	0	1.365	749	831	407	233	146	52	25	3.808
Campofranco	0	291	165	172	24	22	17	5	1	697
Delia	0	116	50	55	18	7	3	1	0	250
Marianopoli	0	107	50	117	56	30	11	5	1	377
Milena	4	424	184	159	66	10	11	2	0	860
Montedoro	5	73	34	55	28	24	12	5	1	237
Mussomeli	1	608	252	315	238	152	112	23	12	1.713
Resuttano	1	227	80	81	42	31	21	9	6	498
Riesi	0	355	264	274	100	60	22	3	1	1.079
San Cataldo	0	351	184	185	76	26	25	2	0	849
S.Caterina Villarmosa	0	309	171	133	46	14	23	5	5	706
Serradifalco	0	305	187	165	82	27	21	2	0	789
Sommatino	0	572	235	242	115	38	11	0	0	1.213
Sutera	0	152	90	111	48	29	10	4	2	446

## ***1.6. Ordinamento Culturale***

**Tabella 1.6.1**

Comuni della Provincia di Agrigento	Seminativi ha	Coltivazioni Legnose ha	Prati permanenti e Pascoli ha	Totale ha
Canicattì	2.562,02	2.025,33	186,62	4.773,97
Castrofilippo	867,30	636,62	32,45	1.536,37
Grotte	729,06	553,61	26,45	1.309,12
Racalmuto	1.031,36	984,29	209,25	2.224,90

Comuni della Provincia di Enna	Seminativi ha	Coltivazioni Legnose ha	Prati permanenti e Pascoli ha	Totale ha
	1.223,08	712,97	81,42	2.017,47
Calascibetta	3.698,49	397,09	1.209,23	5.304,81
Enna	13.114,85	1.308,44	2.164,00	16.587,29
Piazza Armerina	11.626,37	4.384,80	799,03	16.810,20
Pietraperzia	6.022,09	1.378,66	326,31	7.728,06
Villarosa	1.588,65	237,06	277,49	2.103,20

Comuni della Provincia di Caltanissetta	Seminativi ha	Coltivazioni Legnose ha	Prati permanenti e Pascoli ha	Totale ha
Acquaviva Plat.	518,54	125,62	128,48	772,64
Bompensiere	5.676,82	126,05	8,28	702,15
Caltanissetta	16.054,28	3.403,12	589,60	20.047,00
Campofranco	1.757,54	335,50	367,63	2.460,67
Delia	452,78	167,16	0,00	619,94
Marianopoli	1.793,91	161,84	71,19	2.026,94
Milena	1.258,29	543,39	84,86	1.886,54
Montedoro	1.095,89	259,11	117,16	1.472,16
Mussomeli	10.546,53	5.552,07	282,75	11.379,35
Resuttano	2.814,53	83,17	456,88	3.354,58
Riesi	2.376,21	1.092,39	154,91	3.623,51
San Cataldo	1.938,26	538,90	63,44	2.540,60
S. Caterina Vill.	2.446,14	154,86	157,75	2.758,75
Serradifalco	1.724,91	651,11	59,00	2.435,02
Sommatino	2.266,24	740,62	22,77	3.029,63
Sutera	1.643,45	183,37	156,43	1.983,25

**Tabella 1.6.2.**

Comuni Provincia di Agrigento	Totale Aziende	Cereali		Frumento		Ortive		Colture foraggiere avvicendate	
		Totale Aziende	Superficie ha	Totale Aziende	Superficie ha	Totale Aziende	Superficie ha	Totale Aziende	Superficie ha
Canicatti	1.715	589	1.484,37	581	1.462,75	321	73,69	7	9,91
Castrofilippo	498	144	315,91	139	295,04	98	58,20	2	4,66
Grotte	308	162	574,40	162	574,10	23	6,21	2	2,17
Racalmuto	556	523	999,99	521	996,64	14	7,29	2	2,57

Comuni Provincia di Enna	Totale Aziende	Cereali		Frumento		Ortive		Colture foraggiere avvicendate	
		Totale Aziende	Superficie ha	Totale Aziende	Superficie ha	Totale Aziende	Superficie ha	Totale Aziende	Superficie ha
Barrafranca	564	363	819,65	361	815,34	40	27,69	1	2,14
Calascibetta	607	287	1.559,30	269	1.376,54	19	6,92	199	1.569,49
Enna	1.752	794	7.333,10	775	7.108,01	63	10,69	250	3.466,88
Piazza Armerina	2.923	1.657	8.313,84	1.604	7.810,82	159	180,23	50	200,67
Pietraperzia	861	728	5.173,28	719	5.109,65	12	10,34	11	200,20
Villarosa	189	111	873,08	108	851,38	16	3,24	43	603,35

Comuni Provincia di Caltanissetta	Totale Aziende	Cereali		Frumento		Ortive		Colture foraggiere avvicendate	
		Totale Aziende	Superficie ha	Totale Aziende	Superficie ha	Totale Aziende	Superficie ha	Totale Aziende	Superficie ha
Acquaviva Platani	149	91	332,30	91	325,01	19	2,56	37	123,41
Bompensiere	183	117	457,23	117	457,23	1	0,12	0	0,00
Caltanissetta	2.363	1.718	11.383,12	1.694	11.137,49	62	30,84	236	2.196,56
Campofranco	588	172	847,81	165	807,42	43	8,51	8	45,61
Delia	177	166	444,43	166	444,43	0	0,00	0	0,00
Marianopoli	356	203	1.092,80	201	1.083,85	50	8,92	141	415,31
Milena	583	287	863,19	283	858,51	8	0,83	3	6,46
Montedoro	156	103	906,29	102	903,79	0	0,00	0	0,00
Mussomeli	1.537	1.118	6.932,64	1.107	6.734,12	76	13,71	310	1.786,73
Resuttano	387	231	1.438,82	229	1.432,32	23	2,08	132	936,42
Riesi	698	439	1.590,97	438	1.553,60	19	22,60	24	68,83
San Cataldo	589	309	1.321,51	306	1.299,24	20	6,61	38	166,56
S.Caterina Villamosa	661	445	1.648,08	443	1.630,75	69	13,13	39	297,88
Serradifalco	655	242	1.000,03	233	970,67	57	14,27	40	196,66
Sommatino	821	551	1.527,61	549	1.508,57	7	0,33	1	0,27
Sutera	413	260	1.057,24	254	1.051,96	6	0,52	15	64,64

**Tabella 1.6.3.**

Comuni Provincia di Agrigento	Totale Aziende	Viti		Olivo		Agrumi		Fruttiferi	
		Totale Aziende	Superficie ha						
Canicatti	1.273	756	1.276,77	396	236,85	31	6,47	464	500,81
Castrofilippo	438	317	410,34	201	79,29	11	2,18	207	141,95
Grotte	448	218	200,36	260	125,44	52	6,85	281	214,75
Racalmuto	967	638	452,14	503	190,77	74	10,18	620	328,11

Comuni Provincia di Enna	Totale Aziende	Viti		Olivo		Agrumi		Fruttiferi	
		Totale Aziende	Superficie ha						
Barrafranca	677	19	5,11	574	294,93	37	12,88	318	399,59
Calascibetta	780	60	10,75	700	303,59	27	8,31	357	74,41
Enna	1.730	284	64,08	1.452	767,46	66	12,35	939	462,31
Piazza Armerina	3.766	443	217,04	2.900	2.224,67	264	79,22	2.372	1.850,43
Pietraperzia	1.123	30	35,19	952	680,96	72	11,74	604	651,77
Villarosa	344	22	6,12	315	159,56	19	1,62	187	68,08

Comuni Provincia di Caltanissetta	Totale Aziende	Viti		Olivo		Agrumi		Fruttiferi	
		Totale Aziende	Superficie ha						
Acquaviva Platani	186	6	1,11	179	106,51	12	8,71	21	9,29
Bompensiere	130	13	13,51	106	55,99	7	1,70	55	54,85
Caltanissetta	2.763	309	656,57	2.407	1.682,20	351	87,97	1.273	957,02
Campofranco	337	34	43,21	284	154,16	63	30,80	138	107,18
Delia	147	21	37,28	117	63,63	0	0,00	57	66,25
Marianopoli	244	135	40,90	205	95,11	0	0,00	77	25,83
Milena	638	212	142,74	512	211,34	21	2,19	315	187,09
Montedoro	173	98	103,21	129	71,73	19	6,50	94	77,67
Mussomeli	1.026	203	55,81	827	379,77	13	1,57	480	113,48
Resuttano	193	20	4,36	176	68,11	0	0,00	56	10,70
Riesi	671	331	469,70	426	305,05	35	5,60	236	295,84
San Cataldo	635	71	91,49	576	292,25	8	0,99	312	149,84
S.Caterina Villamosa	348	24	4,81	321	101,04	10	0,46	161	36,54
Serradifalco	609	199	262,54	548	244,71	18	1,66	227	141,91
Sommatino	775	236	230,36	632	339,00	49	8,74	274	162,52
Sutera	259	11	5,27	213	85,34	5	13,01	167	79,23

### ***1.6.4. Ordinamento Generale***

Il territorio di riferimento ha cambiato negli anni la propria vocazione agricola passando dalla coltura estensiva del latifondo allo sviluppo di nuove colture, come il vigneto e frutteto, potenziando colture tradizionali quali l'oliveto ed il mandorleto. La natura del suolo prevalentemente gessoso o argilloso della parte della zona nord della limita fortemente le possibilità agrarie e favorisce la sopravvivenza della vecchia economia latifondista, cerealicola e pastorale. Nel tempo l'avvento di nuove colture ha determinato un diverso carattere del paesaggio agrario, meno omogeneo e più frammentato rispetto al passato. Vasti terreni di scarsa fertilità per la natura argillosa e arenacea del suolo sono destinati al seminativo asciutto o al pascolo. Gli estesi campi di grano testimoniano il ruolo storico di questa coltura. Oggi una delle maggiori risorse economiche del territorio è rappresentato dai vigneti, e in misura minore dagli oliveti e mandorleti. La presenza di oliveti e frutteti, conferiscono un aspetto del tutto particolare al paesaggio, soprattutto alla parte sud e centrale della zona centro sud.

Lo sfruttamento agrario e il pascolo hanno innescato fenomeni di degrado quali l'erosione, il dissesto idrogeologico e l'impoverimento del suolo. Il paesaggio vegetale naturale ridotto a poche aree, è stato profondamente alterato dai rimboschimenti che hanno introdotto essenze non autoctone. Il sistema produttivo manifesta inoltre un forte limite nella sua incapacità di organizzazione, tanto dal punto di vista produttivo quanto da quello commerciale. Ciò rende quasi impossibile alle aziende locali adeguarsi all'evoluzione dei consumi, sempre più legati alla "riconoscibilità" del prodotto e quindi penetrare nei mercati ed affermarsi. L'importanza di entrare in un'ottica di competitività del prodotto è una condizione necessaria non solo per arrivare ad un aumento di reddito degli agricoltori, ma per garantire la sopravvivenza sul mercato. L'effetto globalizzazione dei mercati spinge ad un confronto non solo con gli operatori dello stesso settore ma con altre realtà produttive. Per cui la capacità di innovare le strutture produttive, mirando soprattutto ad alzare il livello qualitativo delle produzioni, insieme ad una migliore organizzazione commerciale diventano elementi essenziali per il settore agricolo. Altri elementi penalizzanti per questo settore possono essere riscontrati nell'assenza di una "struttura a filiera" e nell'insistenza dimostrata dai coltivatori locali verso alcune colture oramai inflazionate. Nel comprensorio è possibile individuare aree omogenee per specializzazione colturale: la zona collinare è caratterizzata dalle colture legnose (vite, mandorlo, olivo); l'alta collina da colture estensive (frumento) e foraggere. Un tempo tale coltura rappresentava la maggiore fonte di reddito delle aziende, le quali operavano secondo tecniche di coltivazione rispettose dell'ambiente e del terreno, con rotazioni che conferivano al prodotto una eccellente qualità. Con l'avvento della globalizzazione, la standardizzazione dei prezzi ha imposto la monocoltura del grano con conseguente impoverimento della fertilità dei terreni che si è evidenziata con un decadimento della qualità dei nostri grani e l'ulteriore marginalizzazione del territorio interessato da tale coltura. Le condizioni pedoclimatiche caratterizzate dalla presenza prevalente di terreni argillosi con clima semiarido e la mancanza di infrastrutture per l'approvvigionamento idrico per uso irriguo, hanno indotto gli agricoltori a perseguire la coltivazione al solo scopo di percepire gli aiuti comunitari, non essendoci la possibilità di colture alternative da reddito.

Suddividendo le produzioni agricole per area geografica si può evidenziare che nell'area Nord prevalgono le coltivazioni cerealicole, foraggere e la zootecnia, l'area centro sud si caratterizza per alcune produzioni come l'olivo, la vite da tavola e da vino e le pesche ed infine le produzioni di orticole a pieno campo.

Nella zona nord dove l'agricoltura costituisce l'attività principale i settori principali sono:

- Zootecnia (ovini e bovini)
- Cerealicoltura estensiva;
- Olivicoltura da olio
- Mandorlicoltura

Nell'area centro sud l'agricoltura verte sui seguenti settori:

- Zootecnia (bovini ovini e caprini);
- Cerealicoltura estensiva;
- Viticoltura (da mensa e da vino);
- Frutticoltura intensiva e da reddito (pesco)
- Mandorlicoltura;
- Olivicoltura da olio e da mensa;
- Orticoltura da pieno campo;

Nel distretto Canicattì, Serradifalco, Caltanissetta l'uva da mensa prodotta, ha ricevuto il riconoscimento IGP dalla Comunità Europea, così come la pesca tardiva di Sicilia del distretto di Caltanissetta e Serradifalco.

I vini prodotti e imbottigliati nell'areale hanno avuto diversi riconoscimenti e sono molto apprezzati per la loro qualità, ed eccezionalità. Le cultivars coltivate per i vini rossi sono: cv. Nero d'Avola, Syrah, Merlot, Nerello Capuccio e Cabernet Sauvignon, per i vini bianchi le cultivars sono: cv. Inzolia, Chardonnay, Grillo, Catarratto, Zibibo. Tra i più apprezzati Rossi e bianchi possiamo citare i vini: *Vini Enopolio, Morgante, La Torre, Soc. Coop. viticoltori Associati di Canicattì, Casa Vitivinicola Sicania, Terre del Parnaso, Convivio* (tutti nella Provincia di Agrigento) *Feudo Principi di Butera, Tenuta Abate, kalyron, La Vite, Masseria del Feudo Grottarossa, Sabucina,* (nella Provincia di Caltanissetta) *Buddonetto, (Piazza Armerina).*

Il settore vitivinicolo dell'area non si discosta dalle problematiche generali della nostra Regione.

La vendemmia del 2009, sia dal punto di vista della qualità che della quantità, è stata sicuramente una buona annata. La preoccupazione principale degli addetti al settore è la commercializzazione di questi vini. Siamo davanti ad una crisi senza precedenti, una vera *débâcle* dei consumi. Il sistema cooperativistico, ad esclusione di pochissime cantine, non è in grado di organizzare una vera commercializzazione. Inoltre i costi di gestione sono molto elevati (6-9 euro/ql) ne consegue che il commercio del vino sfuso non permette di avere quel plus valore derivante della successiva operazione di trasformazione, imbottigliamento e vendita. La mancanza di capitale costringe spesso a ricorrere al credito bancario a costi elevatissimi, che per evitare i quali spesso si è costretti a svendere il vino stoccato in cantina.

In questo contesto di crisi possibile soluzione o tentativo di risanamento del comparto, potrebbe essere l'istituzione della D.O.C. Sicilia, rispettando chiaramente le esistenti, con la creazione di sottozona. Questo potrebbe rappresentare un grosso passo avanti in quanto si produrrebbe non solo grosse quantità, ma anche delle qualità certificate.

Il comparto dell'olivicoltura può contare su una serie di punti di forza. Primo fra tutti è la ricchezza del patrimonio genetico autoctono che associato alla prevalenza di aziende di produzione e trasformazione a carattere "non industriale" permette di ottenere produzione di elevata qualità. Si aggiunge un ambiente pedoclimatico favorevole e un rilevante numero di aziende in agricoltura biologica.

L'altra faccia della medaglia è rappresentata dai limiti strutturali non facilmente rimovibili e ataviche carenze professionali, in particolare sul fronte dell'accorpamento dell'offerta.

Uno dei principali punti critici è l'offerta molto frammentata, la carenza di piani di qualità e obiettivi strategici aziendali per migliorare la percezione della qualità nel consumatore, la scarsa consapevolezza del patrimonio olivicolo autoctono sotto l'aspetto agronomico e l'insufficiente conoscenza dei caratteri chimici e organolettici degli oli monovarietalì delle cultivar autoctone.

Completano il quadro un'insufficiente azione al sostegno dell'immagine del prodotto siciliano nella sua interezza, gli altissimi costi di produzione e i bassi prezzi di vendita dell'olio.

## ***1.7. Le Caratteristiche strutturali ed infrastrutturali***

### ***1.7.1.- La viabilità***

L'unica autostrada che interessa significativamente le aree interne in Sicilia è la "A19" Palermo – Catania; tale asse realizza una connessione tra i due maggiori centri urbani dell'isola, che costituiscono i principali nodi aeroportuali, portuali e ferroviari, attraversando le province di Enna e Caltanissetta. La grande viabilità sovracomunale (strade statali e provinciali) presenta una discreta diffusione anche nelle aree interne, ma non di rado presenta cattive condizioni o interruzioni a causa dei frequenti lavori di manutenzione. Del tutto insufficiente risulta la viabilità interna secondaria, costituita per il 70% circa da strade interpoderali e vicinali in pessimo stato di manutenzione, per il 10% da piste in terra battuta, transitabili soltanto nel periodo estivo e solo per il 20% circa da strade interpoderali, comunali e consortili in discreto stato di transitabilità.

Il sistema ferroviario costituisce il principale nodo critico delle infrastrutture, sia per la lentezza dei collegamenti, sia per la progressiva tendenza alla loro riduzione e razionalizzazione; in particolare sono poche e scarsamente servite le stazioni ferroviarie dell'entroterra.

### ***1.7.2. Risorse idriche***

La rete idrografica comprende diversi corsi d'acqua a carattere torrentizio e, spesso, salmastri, poco o per niente utilizzabili a scopo irriguo. Le disponibilità idriche, nel complesso assai modeste, sono in genere utilizzate per uso potabile, per l'allevamento del bestiame o per l'irrigazione delle colture più ricche (vigneto ecc.). Da qualche anno a questa parte si è assistito ad un notevole incremento di invasi collinari che riescono a captare una quantità di acqua sufficiente al fabbisogno quantomeno delle colture più esigenti, quali l'uva da tavola ed i frutteti in generale.

Discreto è anche il numero di pozzi artesiani, principalmente nella zona a sud del comprensorio, il cui sfruttamento irrazionale ha portato ad un abbassamento della falda idrica, riducendo al minimo la portata di buona parte degli stessi.

### ***1.7.3. Fabbricati Rurali***

Complessivamente nella zona di riferimento sono presenti numerose *masserie*, *robbe*, *ricoveri temporanei*, *pagliai e fondaci*.

Molte di queste *masserie*, edificate in posizione elevate, sono tipiche dell'economia latifondista siciliana con una tipologia, a "baglio" (*Turolifi – Mustigarufi, Garlatti - Calabrese - Fortolese*) o *cortile aperto* (*Stretto Giordano*).

Gli ambienti a piano terra erano destinati a stalle, magazzini, palmenti e abitazioni per i salariati o mezzadri, mentre i piani superiori ad abitazione signorile del latifondista.

La corte era pavimentata con lastre di pietra (basolato), alternata a ciottoli, il pozzo, di solito al centro del cortile, ed una o più palme sveltanti.

Nelle masserie più ricche era presente la cappella per le funzioni sacre.

L'architettura rurale del territorio comprende l'abitazione contadina "robba" e le case coloniche, costituita da un unico ambiente, dal magazzino e dalla stalla.

Era realizzata in muratura portante in pietrame naturale, trovato sul posto, a secco o utilizzando come legante, malte di materiale sabbioso o gesso. La copertura era ad una o due falde e ricoperta dai tipici "coppi" siciliani.

### ***1.7.4. Rete Elettrica***

Le zone prive di elettrificazione ormai non sono molto numerose, quindi si può dire che tutto il territorio è dotato di questo servizio.

## ***1.8. Dotazioni Aziendali e tipo di conduzione***

### ***1.8.1. Macchine ed attrezzi agricoli ed impianti irrigui***

Il sistema produttivo delle aree economicamente più deboli, ad eccezione di qualche azienda isolata, è caratterizzato da un insufficiente livello di meccanizzazione e da una conduzione aziendale legata agli schemi della gestione familiare, le dotazioni idriche sono molto spesso scarse e la poca acqua potabile viene usata per uso familiare e per l'allevamento del bestiame, situazione tipica e nelle quali risulta alquanto difficile la sopravvivenza.

Mentre nelle aree dove c'è un'agricoltura "ricca" specializzata, imprenditorialmente valida, meccanicamente e tecnicamente avanzata; l'indirizzo produttivo è prevalentemente viticolo, frutticolo, ortivo a carattere intensivo, sovente irrigua, con sistemi di irrigazione a goccia nei vigneti e nei frutteti e con manichette negli ortaggi.

L'approvvigionamento idrico per le irrigazioni è garantito dagli invasi collinari, che raccolgono le acque piovane, e dai pozzi artesiani, che a causa dello sfruttamento irrazionale e dell'elevato numero ha provocato l'abbassamento del livello delle falde acquifere.

## 2.

### *Notizie Storiche Borgo Petilia*

Borgo Petilia nasce nel 1940 con l'istituzione dell'Ente di Colonizzazione del Latifondo siciliano che, con legge 2 gennaio 1940, firmato dall'allora ministro Tassinari, prevedeva la costruzione di diversi villaggi e borghi rurali. A seguito degli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale l'attività dell'Ente di Colonizzazione fu ben presto interrotta e ripresa nel 1950 con l'istituzione dell'Ente di Riforma Agraria Siciliana (E.R.A.S.) oggi l'odierno Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.).

La struttura architettonica del borgo, che fu curata dall'architetto Caracciolo, si discosta notevolmente dall'omologazione architettonica del regime fascista, infatti "Caracciolo", oltre ai più consoni canoni dell'architettura razionale, inserì elementi desunti dall'architettura rurale spontanea delle zone interne della Sicilia.

#### **2.1. Descrizione e situazione attuale di Borgo Petilia**

Borgo Petilia è ubicato nell'omonima contrada ad una altezza di metri 470 s.l.m. a nord di Caltanissetta da cui dista circa Km 10, e vi si accede tramite la S.S. 121 o la stazione ferroviaria Caltanissetta – Xirbi.

E' facilmente raggiungibile con auto e treno dalle principali città siciliane ed è notevolmente antropizzato per la vicinanza al comune di Caltanissetta.

Gli edifici del borgo sono di proprietà del Demanio dello Stato e ora sono stati consegnati al Comune di Caltanissetta che ne assunto le competenze spettanti.

Attualmente il Borgo versa in un stato di degrado e di cattiva conservazione, la maggior parte degli edifici sono occupati abusivamente da famiglie che nel tempo hanno anche apportato modifiche strutturali non autorizzate.

La chiesetta del borgo non è stata sottratta anch'essa al degrado generale dell'intera borgata infatti non è più agibile e settimanalmente le funzioni religiose vengono svolte in un locale vicino.

Caratteristiche sono le *figuredde* votive in terracotta che rappresentano la Via Crucis e creano un percorso naturale che dalla piazzetta del borgo arriva alla chiesetta.

La chiesetta e le sue pertinenze sono state consegnate alla Curia Vescovile di Caltanissetta.

All'interno dell'ex edificio scolastico si trova una raccolta privata di utensili ed attrezzi agricoli che richiamano alla memoria le antiche tradizioni rurali locali.

#### **2.2 Proposte di utilizzazione**

Il sistema ricettivo in Sicilia presenta un'ovvia concentrazione nelle grandi città e nelle stazioni turistiche principali; tuttavia, negli ultimi anni, alcuni provvedimenti regionali in materia di turismo hanno promosso e finanziato la realizzazione di nuove strutture, quali agriturismi e *bed&breakfast*, che hanno trovato diffusione anche nelle zone rurali interne. Analogamente, si è verificato un potenziamento e un aumento di qualità della ristorazione anche nelle località non turistiche; processo agevolato dalla crescente attenzione nei confronti della salubrità dei cibi e dei prodotti.

Nel nuovo scenario che si va formando le piccole produzioni di qualità sono diventati oggetto di una nuova attenzione, qualificandosi spesso come dato sostanziale dello sviluppo socio-economico delle aree rurali.

La ristorazione nelle aree interne offre un patrimonio culinario che costituisce un tassello fondamentale della identità locale: non un repertorio appannaggio di gruppi privilegiati o ancor peggio un cibo emblema della uniformazione del gusto, ma usanze alimentari, conoscenze gastronomiche e "pratiche di cucina" che fanno esplicito riferimento a un ambito siciliano.

In questo contesto il recupero del borgo troverebbe la sua opportuna valenza

Si potrebbe creare una fattoria didattica con annessa strutture ricettive e di ristoro, stazione di sosta, ricoveri di animali, assistenza.

Tale Fattoria potrebbe essere anche un centro di raccolta per specie che sono in pericolo di estinzione (asini, capre girgintane, pecore barbaresche, ecc) e annesso maneggio per ippoterapia, pet-therapy con personale qualificato ed escursioni guidate presso riserve, parchi e boschi della zona.

All'interno del borgo si potrebbero creare degli spacci per la vendita di produzioni agricole alimentari prodotti nel territorio, come ortaggi e verdure di stagione, frutta fresca, frutta secca, olio, olive, prodotti da forno dolci e salati, vino, derivati caseari prodotti dai mini-caseifici presenti nel raggio di 7,00 km.

Si potrebbe rendere il Borgo energeticamente autonomo mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico da posizionare sui tetti delle abitazioni nonché su piccole superfici a terra e di impianti per il recupero e il riutilizzo delle acque piovane e di acque di scarico.

Il Borgo per sua centralità assume una valenza logistica e strategica in quanto grande è la ricchezza di riserve e parchi naturalistici ( Monte Conca, Rupe di Marianopoli, Lago Soprano detto "Cuba", Lago Sfondato, Lago di Pergusa, il sistema boschivo di Gabbara, Mimiani, Mustigarufi, Quartarone e il Parco Ronza, il sistema fluviale dell'Imera meridionale, del Salso, del Salito e del Platani) che ben si prestano, per l'unicità dei luoghi, ad una fruizione di tipo paesaggistico.

Da non dimenticare nello scenario dell'ambiente dell'area esaminata i siti di interesse storico culturale quale il Castello di Mussomeli e la Rocca di San Paolino, il Castello di Delia, la Villa del Casale, scavi archeologici di Vassallaggi, Sabucina, Polizzello, le miniere di Trabonella, Gessolungo, Trabia-Tallarita, Bosco, e i Villaggi (Santa Rita, Pescazzo, Roccella, Borgo Cascino, ecc) ancora presenti come testimonianza di comunità rurale.

La gestione di tale struttura potrebbe essere affidata ad associazioni o cooperative sociali di giovani presenti nel territorio locale avendo come scopo sociale il recupero delle fasce protette o svantaggiate e che abbiano provata esperienza nella gestione di strutture simili al fine di garantire nel tempo la professionalità e l'accuratezza gestionale.